IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 359. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 9 Dicembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

L'Imperatore Guglielmo
SULLA RIFORMA SCOLASTICA

Il discorso dell'Imperatore Guglielmo II sulla riforma scolastica ha fatto in Germania — a quanto constatano tutti i giornali tedeschi che abbiamo sott'occhio — un'impressione straordinaria. Tutti i giornali convengono che l'Imperatore — ciò che è politicamente molto importante — ha schiuso una nuova via alla sua attività di sovrano, ed ha fatto col suo discorso, partendo da nuovi principii, un'importante manifestazione personale.

I giudizii obbiettivi della stampa sul discorso dell'Imperatore, naturalmente sono diversi, essendo noto che da molto tempo le due scuole — l'una favorevole all'educazione classica, l'altra che propugna l'educazione tecnica, come la più pratica per le esigenze della vita moderna — sono in lotta fra loro. Le due correnti si manifestano nei giornali anche nei giudizii sul discorso dell'Imperatore.

E' notevole, che le idee riformatrici dell'Imperatore trovano maggiore eco nella stampa progressista, che, per solito, è agli antipodi col sistema di governo vigente in Prussia.

⁂

La *Freisinnige Zeitung* di Eugenio Richter, approva vivamente le idee dell'Imperatore.

« Noi condividiamo pienamente le idee dell'Imperatore — scrive il giornale — sul maggior sviluppo che si deve dare al componimento tedesco sull'abolizione del componimento latino, ed, in generale, sul minor studio del greco e del latino, sul maggior sviluppo dello studio della storia moderna, sulla diminuzione del lavoro degli scolari in casa, la semplificazione degli esami e l'igiene nella scuola. Di capitale importanza è la proposta pratica di sopprimere i ginnasi e proginnasi tecnici, che attualmente sono 172 in Prussia e sono frequentati in media da 34,465 scolari.

Noi dubitiamo che il discorso dell' Imperatore avrà un' eco potente nella popolazione e precisamente non soltanto tra gli scolari ma tra i genitori che vedono soffrire i loro figli per la falsa direzione data all'istruzione secondaria. Il discorso resterà un'eco tra quelli che nella vita pratica hanno fatto l' esperienza, quanto sieno poco atti i Ginnasi, ad onta della diligenza e degli sforzi degli scolari, a dare un educazione sufficiente per un'altra carriera che non sia quella del filologo. »

La *Vossische Zeitung*, dice che l'Imperatore ha annunciato parecchie ardite verità e osserva che si accentuerà l'antagonismo tra gli amici e gli avversari del presente sistema.

« Molte idee dell' Imperatore hanno la nostra piena approvazione. Però — osserva il giornale — se negli ultimi vent' anni, le scuole secondarie hanno poco giovato all' idea unitaria, ciò dipende forse dallo indirizzo politico del governo che ha reso difficile od impossibile l' insegnare la storia contemporanea nelle scuole, secondo il principio della verità. »

⁂

Il conservatore *Reichsbote* dice che l'Imperatore si è reso interprete dei desiderii della maggioranza della nazione ma teme che l' attuazione delle di lui idee sarà difficile. Il giornale dice che il sovracaricamento intellettuale degli scolari non dipende dalle istituzioni ginnasiali ma bensì dalle condizioni sociali ed economiche.

Il *Deutsche Tageblatt* — anche conservatore — pubblica un articolo di un ammiratore degli studi classici.

Egli deplora che l' Imperatore — quando era principe — abbia conosciuto soltanto i ginnasi tedeschi in un *esemplare* — quello di Kassel — che, giudicandolo dal parere espresso da Hinzpeter nella sua monografia sul principe Guglielmo, non deve essere certo dei migliori della Germania.

L'articolista difende le tendenze idealistiche dell'insegnamento nei ginnasi, e dice che i sentimenti patriottici e le idee sublimi che animavano gli eroi greci e romani, si riverberano negli animi dei giovani e rinfocolano in essi l'amor di patria e li spronano ad imitare quei grandi esempi.

⁂

La *Koelnische Zeitung*, organo autorevolissimo del partito nazionale-liberale, osserva che le severe accuse dell'Imperatore contro l'istruzione secondaria, risuonano appunto nel momento in cui è vivissima una lotta tra l'educazione umanistica e tecnica; una lotta, il cui esito deve decidere sullo sviluppo futuro della cultura tedesca.

La *Koelnische Zeitung* riconosce che l'odierna istruzione secondaria, in Germania, abbia dei grandi difetti; ma crede che una educazione senza alcun ideale, e con tendenze materialiste, fomenti la corrente socialista-democratica, che l'Imperatore mira appunto principalmente a combattere. In quanto alla questione dell'igiene delle scuole e delle soverchie esigenze che si impongono agli scolari, il giornale renano dice che lo sviluppo della nostra civiltà, il raffinamento dei suoi mezzi ausiliari, l'aumento della concorrenza, sono tante cause del deperimento delle forze vitali e della salute degli individui.

⁂

Naturalmente la stampa tedesca si occupa eziandio delle frasi dell' Imperatore riguardanti i candidati della « fame » ed i giornalisti.

E' però facile arguire che l' Imperatore non ha voluto offendere tutta una classe, che in tutti i paesi civilizzati, cominciando dalla Germania, rende servizi importanti alla patria, tanto quanto gli altri fattori della vita dello Stato.

Venendo al caso speciale, il *Reichsbote* dice che il proletariato dei « ginnasisti bocciati » non è accolto precisamente nella stampa a braccia aperte non essendovi alcun ramo dell' attività umana in cui, come nella stampa, l' abilità individuale sia messa a più dure prove.

Anche la *Freisinnige* osserva che il giornalismo esige da chi lo professa una quantità di cognizioni e di qualità che sorpassano di gran lunga le esigenze del programma scolastico più severo, per l' esame di licenza liceale o di Università. In nessuna carriera — conclude il giornale — le persone inette sono costrette a ritirarsi — come nella giornalistica.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Brindisi**, 8. — Iersera, proveniente da Londra, è qui giunto Lord Jersey, nuovo governatore della Nuova Galles del Sud, che ripartì stamane per Melbourne col battello *Carthage*.

Sir Edm. Monson, ministro inglese in Atene, è partito a mezzanotte per Patrasso.

Stamane, alle ore 4, proveniente da Patrasso, è giunto il conte Fè D' Ostiani, ministro d' Italia in Atene. Prosegue per Roma.

(N.) **L'Aja**, 8, 2 pom. — Il nuovo Granduca è aspettato oggi a Lussemburgo. Domani presterà giuramento davanti alla Camera.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 8, 2.10 pom. — Si annunzia che il maggior generale Grenfell farà, ai primi del mese venturo, un viaggio d'ispezione lungo il Nilo.

(N.) **New-York**, 8, 3 ant. — E' arrivato in America il Re Kalakaua delle isole Hawai

(N.) **Lisbona**, 8, 2.10 pom. — Il conte Fontalva, ministro portoghese in Svizzera, ha dato le sue dimissioni.

Il visconte Valmor e il conte Pacodarcos sono stati nominati rispettivamente ministri a Vienna e a Rio Janeiro.

Corre voce che il conte Ficalho sia mandato ministro a Londra.

(N.) **Madrid**, 8, 11.50 ant. — Le elezioni generali avranno luogo nella prima domenica di febbraio.

Le *Cortes* si riuniranno al principio di marzo.

(N.) **Bruxelles**, 8, 2.20 pom. — Trovasi qui Sir William Makinnon, ospite del Re dei Belgi.

— Sono attesi qui dopodomani tre ufficiali prussiani del 14° dragoni e quattro ufficiali austriaci del 27° fanteria, dei quali reggimenti il Re Leopoldo è colonnello. Essi si recano a felicitare il Sovrano per il 25° anniversario della sua assunzione al trono.

Si preparano, in onore degli ospiti, grandi feste militari e manovre.

(N.) **Londra**, 8, 2.10 pom. — La principessa Beatrice e il principe Enrico di Battenberg, arriveranno a Grantham dopo domani per una visita a Belvoir Castle. Si prepara loro uno splendido ricevimento.

(N.) **New-York**, 8, 8 ant. — La nave da guerra americana, *Aliance*, arrivata a Ponape, trovò che gli spagnuoli stavano guerreggiando cogli indigeni. I missionari americani erano accusati di incitare gli indigeni contro gli spagnuoli.

In conseguenza l'*Aliance* prese a bordo i missionari e li trasportò all'isola di Oulan.

— Si dice che il signor Pacheko, ex-governatore di California, sarà nominato Ministro degli Stati Uniti presso le Repubbliche dell'America centrale, in luogo del signor Mizner, che fu richiamato in seguito all'incidente della morte del generale guatemalese, Barrundia.

(S.) **Lussemburgo**, 8. — Il granduca e la granduchessa di Nassau ed il principe ereditario sono qui giunti, ricevuti alla stazione dai membri del governo e da un' immensa folla che li acclamò.

(S.) **Berlino**, 8. — Il principe Ariberto di Anhalt si è fidanzato colla principessa Luisa Augusta, seconda figlia del principe Cristiano di Schleswig-Holstein.

(S.) **Vienna**, 8. — In principio di gennaio avranno luogo a Corte alcuni pranzi in onore del Corpo diplomatico.

(S.) **L'Aja**, 8. — La Regina Emma prestò giuramento come Reggente e tutrice della Regina minorenne.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Van Naamen, invocò la benedizione divina sulle due Regine e sulla patria.

Economia e lavori

Un lieve dissenso, che difficilmente si poteva evitare, è sorto fra il Tesoro e il Ministero dei LL. PP. sulla portata delle riduzioni di spese, che si devono introdurre sul bilancio dei lavori pubblici.

A noi sembra che questo dissenso dovrebbe facilmente sparire, quando dall'una e dall'altra parte si constati fino a qual punto si possa arrivare nella diminuzione degli stanziamenti per opere pubbliche.

Comprendiamo perfettamente il disagio e le strettezze nelle quali il ministro dei LL. PP. si troverà costretto a svolgere la sua azione; ma d' altra parte il programma del Governo sul quale si è espressa in modo risoluto la volontà del paese fu esplicito: economie quante bastano per ristabilire l'equilibrio della finanza e sollevare una buona volta dal capo dei contribuenti la minaccia di qualunque ulteriore aggravio.

L'on. Finali è ben in grado di esaminare, per la sua speciale competenza, la situazione finanziaria e controllare la portata del fa bisogno per raggiungere il pareggio e l'on. Giolitti sa compenetrarsi a sua volta dell'azienda dei lavori pubblici per giudicare fino a qual punto si possa tagliare senza toccar l'osso.

Vi sono talune riduzioni, le quali a causa degl' impegni assunti, anzichè in una vera economia potrebbero tradursi in un aumento di spesa e qui naturalmente conviene ben ponderare prima di applicare il ferro; ma se anche per talune ferrovie si è compiuto il primo tronco non è questa una buona ragione per non compiere gli altri in sei, anzichè in quattro anni.

Si è fatto male, e noi l'abbiamo detto a suo tempo, a mettere in appalto il primo tronco: ma d'altronde l'aver impegnato lo Stato per 10 o 15 milioni in quel tronco non vuol dire che si debbano necessariamente stanziare gli altri 50 o 60 per compiere il resto della linea colla stessa sollecitudine o fretta adoperata nell'appaltare il primo tronco.

Sarà un ritardo di beneficio alle regioni interessate; ma d'altra parte le popolazioni hanno abbastanza buon senso per comprendere che dovendosi fare delle economie, bisognerà pure che qualcuno si adatti a sopportarne le conseguenze.

Preferiscono forse che si provveda all'assetto finanziario colle tasse? No; l'hanno dichiarato a voti unanimi: dunque, rassegnamoci a veder ritardato di qualche anno il beneficio di alcune nuove costruzioni ed altre opere pubbliche.

Dopo tutto, quando si vedono passare certi treni per certe linee con due passeggieri e mezza tonnellata di merci, vien da piangere e lagrimar!

D'altra parte non è minor male ripartire le opere pubbliche in un più lungo periodo d'anni, che l'andar incontro al discredito per voler creare troppi debiti?

Il discorso Rudinì

Sulla sostanza del discorso che l' on. di Rudinì ha pronunziato l' altro giorno agli elettori del III Collegio di Palermo non abbiamo osservazioni.

Posta per base dell' indirizzo generale la politica estera ed interna attuale e la ristaurazione finanziaria a base di economie e riforme organiche non vi può essere dissenso.

Soltanto sopra un punto discordiamo dall' onorevole di Rudinì, sulla genesi della situazione presente e sugli apprezzamenti suoi circa il periodo parlamentare in cui reggeva il governo il compianto Depretis.

Il partito moderato, dice l'on. di Rudinì, fu infelice all' opposizione: avrebbe dovuto correggersi e rinnovellarsi: preferì invece aderire all'on. Depretis. Io e l'illustre Spaventa protestammo.

E perchè protestaste? Qual era il piano che si era proposto l'on. Depretis?

Trasformare i partiti. Visto che la destra era giunta ad uno stadio tale da rendere inutile qualunque iniezione della linfa Koch, se a quell'epoca fosse stata acquisita alla scienza, l'on. Depretis, appunto per ristabilire quel contrappeso, la cui mancanza può condurre, come dice l'on. Di Rudinì, alle dittature o alle anarchie parlamentari, pensò, con lenta evoluzione, di sostituire alla destra un nuovo partito liberale temperato che avesse per contrappeso il partito composto degli elementi più accentuati, diremo così, dell'antica sinistra, ossia i progressisti del *Reichstag* tedesco.

Perchè doveva protestare l'on. Di Rudinì? La ragione vera, politica, non si sa neppure adesso e forse l'ignora lo stesso Di Rudinì.

Dagli atti parlamentari sappiamo soltanto che l'*uomo bianco*, ossia l'illustre Spaventa, sorse due o tre volte a condannare il metodo del quale l'on. Depretis si serviva per attuare il piano ideato — quel piano che ogni tanto tutti invocano sterilmente, ossia la demarcazione di due partiti costituzionali.

E quali furono i punti principali sui quali l'on. Spaventa fondò le sue requisitorie?

La legge sui ministeri: le nomine di qualche deputato ad alte funzioni nello Stato: le modificazioni al Consiglio di Stato.

Questi progetti, diceva l'on. Spaventa, rivelano un metodo di corruzione parlamentare, che perverte, abbassa il morale e offende la giustizia nell'amministrazione.

Ebbene, la legge sui ministeri venne e molto più larga di quella concretata dall'on. Depretis; ma la voce dell'on. Spaventa non si udì: nomine di deputati ad alte funzioni dello Stato ve ne furono ed in numero maggiore di quelle fatte nel periodo dell'on. Depretis; ma la voce dell'on. Spaventa non si udì, come non si fece sentire per la riforma del Consiglio di Stato, che porgeva occasione al Governo di promuovere a scelta, senza dubbio assai indicata e meritata, l'illustre Spaventa.

Nè l'on. Di Rudinì si è segnato di protestare o muovere opposizioni per conto suo o dell'illustre collega.

Dove adunque la ragione politica dell'opposizione mossa all'on. Depretis, che impedì l'attuazione di un concetto che avrebbe ristabilito l'equilibrio delle parti parlamentari, quell'equilibrio che il Berti ad Avigliana e il Rudinì a Termini, riconoscono essere il freno più sicuro contro le anarchie, quasi una necessità per la perfetta funzione del regime parlamentare?

Contro l'idea del Depretis, no; perchè ne invocate quasi il conseguimento dall'on. Crispi; contro il metodo no, perchè quelle leggi che parevano nascondere un *pus* deleterio, le avete digerite, senza fiatare, sotto l'azione più energica dell'on. Crispi.

Lasciamo stare adunque la storia retrospettiva e certe rapsodie sulla trasformazione, perchè, volendo giustificare la vostra attitudine in quel periodo e condannare gli altri, non fate che darvi la zappa sui piedi.

Dite che non avete compreso l'alto concetto parlamentare del Depretis o che altri criterii, che non sono parlamentari; hanno guidata la vostra condotta e, prendendo la situazione quale si svolse e qual' è, vediamo, d'accordo, di migliorarla nell'interesse del paese.

Punte contraddizioni

La *Tribuna*, commentando la sentenza pronunciata dalla Commissione d'inchiesta presso il Tribunale militare marittimo di Venezia sulla perdita della torpediniera *105-S*, ha preteso di rilevare una contraddizione flagrante tra i risultati dell'inchiesta, ricordati nella motivazione della sentenza, ed il rapporto dell' ammiraglio Lovera, comandante la Squadra, a suo tempo reso di pubblica ragione.

Se la nostra consorella avesse avuto o preso conoscenza dei documenti, che accompagnano il rapporto dell'ammiraglio e, più specialmente, del *registro segnali*, si sarebbe facilmente persuasa che la supposta contraddizione non esiste e che i risultati dell' inchiesta, per le concordi deposizioni delle persone udite dalla Commissione, confermano in tutto e per tutto i primi rapporti del comandante la Squadra, in data del 19 ottobre.

Ed, infatti, la *Tribuna* nel registro avrebbe trovato che i due segnali « libertà di manovra per raggiungere la Spezia » e « libertà di manovra » pura e semplice furono dati alle torpediniere in due ore diverse, cioè alle 3,55 pom. il primo ed alle 6,30 successive il secondo; perchè riflettevano due diverse condizioni di cose, in rapporto allo stato del tempo nell'ora in cui essi furono trasmessi.

⁂

Il rapporto dell'ammiraglio Lovera — continua la *Tribuna* — afferma che il capo torpediniere cessò definitivamente di scorgere le tre torpediniere al suo seguito alle 6.30 pom.; la sentenza, invece, fissa questa circostanza per la torpediniera *105-S* tassativamente alle ore 8 pom.

Evidentemente, esclama il giornale, non vi è concordanza cronologica tra i due documenti.

Nessuna discordanza, egregia consorella.

Non è il capo torpediniere, che afferma di avere cessato di vedere le torpediniere al suo seguito alle 8 pom.; è il comandante la torpediniera *84*, rimasto indietro nella rotta alla torpediniera del capo-squadriglia, il quale ha testimoniato di avere veduto il fanale della torpediniera *105-S* fin verso le 8 pom. circa.

Le due deposizioni adunque non si contraddicono, ma si completano e, per quanto riflette il rapporto dell'ammiraglio, la deposizione del capo torpediniere corrisponde *ad literam* alle dichiarazioni contenute nel rapporto. Nè poteva essere diversamente, giacchè quelle dichiarazioni erano il corollario necessario dei rapporti verbali e scritti dallo stesso capo torpediniere.

⁂

La *Tribuna*, proseguendo nelle sue critiche, vorrebbe sapere se altri semafori, esclusi quelli dell'Elba e del Canale di Piombino, i quali — lo si sa dalla sentenza — non avevano dato segnale alcuno nel senso di presagio e di bufera, abbiano segnalato l'avvicinarsi della tempesta.

Ebbene, noi possiamo soddisfare questo suo desiderio e possiamo assicurarla che nessun semaforo, nella giornata del 16 e nella notte dal 16 al 17 ottobre, segnalò cattivo tempo, e possiamo anche aggiungere che, come *presagio*, nessun semaforo avrebbe potuto farlo, perchè il barometro non scese mai al disotto della modesta indicazione di 753 millimetri, ossia non *presagì* il cattivo tempo, ne pure lo *designò* durante il suo più forte imperversare.

Non basta ancora.

⁂

All'ammiraglio Lovera si muove appunto altresì di non essersi saputo rendere conto subito del genere di avaria, patita dal *Ruggero di Lauria*.

Ed è vero, ma come puossi onestamente farne colpa all'ammiraglio di avere diviso l'erroneo apprezzamento insieme agli ufficiali imbarcati sulla nave che, pure essendo indiscutibilmente bravi, energici ed attenti marinari, soltanto due giorni dopo poterono accertare nell'imperfetto funzionamento di una valvola automatica la causa probabile e prossima della patita avaria?

La *Tribuna*, finalmente, si dice lieta che l'irresponsabilità giuridica del comandante la squadra sia stata assodata, ma poi si lamenta che dalla disamina dei fatti non sia stato egualmente assodato in modo luminoso che da tutti si era fatto il proprio dovere per evitare il disastro.

Prendiamo atto della soddisfazione della *Tribuna*, ma non riusciamo davvero a capire quale maggior luce essa desiderasse.

Esclusa la responsabilità del comandante la squadra, esclusa quella del Capo torpediniere, il quale durante quella notte fatale ha scritto una bellissima pagina nel suo stato di servizio, resta la forza maggiore, imprevedibile; cui sola è imputabile il disastro, e resta a noi il conforto di sapere che l'armata italiana, per valore di materiale e per saldezza di cuore dei marinari, che la servono, ha diritto alla fiducia ed all'ammirazione del paese.

I nuovi Senatori

Bastogi conte Pietro nacque a Livorno il 1810, ha quindi 80 anni suonati che porta con una disinvoltura e un brio che ricordano i bei tempi del primo Impero.

Nel periodo scabroso Pietro Bastogi fu per qualche tempo cassiere della « Giovane Italia. » Il collegio di Cascina lo elesse deputato della VII legislatura. Nella VIII fu eletto dal collegio di Vicopisano ed il 3 aprile 1861, Cavour che ne apprezzava il talento e il poderoso ingegno, lo chiamava nel suo ministero per le finanze, ed a lui si dovette l'unificazione del debito nazionale, che valse tanto al nostro credito internazionale ed a lui il titolo di Conte dal Gran Re.

Fu ministro delle finanze anche nel gabinetto Ricasoli fino al marzo 1862.

Nel 1864 si dimise e tornò alla Camera nel 1870 mandatovi dal I collegio di Livorno e da quello di Manfredonia; il Bastogi optò per Livorno che lo rielesse anche nella legislatura seguente (XII).

Pietro Bastogi non è soltanto un banchiere della stirpe del secolo XV e un abile finanziere, ma è un erudito profondo in finanza ed economia, un organizzatore ed amministratore d'ordine superiore.

La Società delle Ferrovie Meridionali, che traverso a tempi difficili, dopo avergli causato fastidii e disgusti, seppe acquistare nella finanza europea un credito senza limite e raggiungere, mercè la cooperazione di valenti tecnici, un ordinamento, che può rivaleggiare colle migliori Compagnie di Europa, è concezione, creazione, opera sua.

Questa nomina al Senato giunge tardi al Conte Bastogi, ma quando un paese ripara per mezzo del Governo ad un'ingiustizia, si è sempre in tempo.

E noi ci auguriamo ancora di udire in qualche grave dibattito finanziario alla Camera Alta l'incisiva e faconda parola dell'ottuagenario Senatore.

Belloni Gaetano è nato nella provincia di Milano nel 1814 ed entrò nella magistratura nel 1838. Raggiunse nel 1854 il grado di consigliere e procuratore generale presso la Corte di Cassazione, allora sedente in Milano. Passò quindi a quella di Firenze, dove, nel 1867, venne nominato consigliere.

Nel 1869 ebbe la nomina di primo presidente della Corte di appello di Brescia. Il dotto magistrato venne collocato a riposo nel 1887.

Di Prampero conte Antonio appartiene a ricca ed antica famiglia friulana. Nel 1859 militò, come volontario, nelle file del nostro esercito distinguendosi per coraggio.

Si occupò sempre con amore delle pubbliche amministrazioni e per molti anni fu presidente del Consiglio provinciale di Udine.

Il Friuli ha salutato con plauso la sua nomina a senatore.

Del Santo Andrea nacque a Genova il 16 ottobre 1830 da una famiglia originaria della Maddalena e dedicossi al mare. Il suo stato di servizio ne è il migliore elogio. Eccolo: Allievo nella R. Scuola di Marina 1° febbraio 1843 — Guardiamarina 20 aprile 1848 — Sottotenente di vascello 20 giugno 1850 — Luogotenente di vascello 19 luglio 1855 — Capitano di fregata 1° settembre 1861 — Capitano di vascello 5 dicembre 1867 — Contrammiraglio 24 giugno 1877 — Vice Ammiraglio 15 novembre 1883. Fece tutte le campagne; del 1848-49-1855 (Crimea) 1859-60-61-1866. Fu insignito della medaglia d' argento al valore militare pel fatto d' Ancona. E' stato ministro della marina dal 17 novembre 1883 al 30 marzo 1884 succedendo ad Acton, ed aiutante di campo generale del Re dal 1° aprile 1884 fino al 29 agosto 1887, epoca in cui fu collocato a riposo.

Negrotto-Cambiaso march. Lazzaro appartiene ad una delle più distinte famiglie di Genova.

Liberale d'antica data sedè in Parlamento dal 1861 al 1879, vale a dire lungo sette legislature. Alla X fu eletto contemporaneamente nei collegi di Genova e di Pontedecimo. Optò per Genova. Fu per diversi anni segretario della Camera e membro della Giunta per le elezioni. Fu per trent'anni consigliere provinciale e per 25 consigliere comunale ed occupò anche la carica di sindaco del patrio municipio.

Nigra conte Costantino, adesso ambasciatore italiano, è uno dei più anziani e dei più distinti membri del nostro Corpo diplomatico. Figlio di genitori di modeste condizioni deve la bella carriera percorsa al suo ingegno ed alla sua operosità. Fece la campagna del 1859 nel corpo dei bersaglieri ed era ancora giovanissimo quando ebbe la fortuna di fare le sue prime armi sotto il conte di Cavour, che lo prescelse a suo segretario. E quando il grande ministro italiano, rompendola definitivamente con certe inveterate abitudini, volle rinnovato tutto il Corpo diplomatico, il Nigra fu uno dei primi che il conte di Cavour mandò a rappresentare la nuova Italia. Poco più che trentenne fu mandato a reggere l'Ambasciata di Parigi ed il conte Nigra visse, si può dire, della vita del secondo impero e fu intimo della famiglia Bonaparte.

L'on. Depretis lo mandò a Londra, a Pietroburgo e finalmente a Vienna, dove si trova tuttora.

Negri Cristoforo, geografo e scienziato lombardo, fondatore della Società geografica italiana e suo presidente emerito, nacque a Milano il 13 giugno 1809 d'antica famiglia della Brianza. Viaggiò molto, fino da giovane, e coltivò, con grande amore, gli studi scientifici, pubblicando una serie di opere che ne hanno reso chiaro il nome in Italia e all'estero. Prese attivissima parte alla rivoluzione del 1848 e poscia, esule a Torino, divenne capo dell' emigrazione, presidente dell' Università di Torino, poi capo dei Consolati agli esteri. Il Negri è insomma, nel genuino significato della parola, un uomo veramente illustre.

Ricci marchese Matteo, liberale e scienziato delle Marche. In principio della VIII legislatura fu eletto a rappresentare il collegio di Tolentino, ma per incompatibilità l'elezione venne annullata nella seduta del 6 marzo 1861. Lo stesso Collegio lo rielesse poco dopo ed egli, nel novembre 1863, rassegnò il mandato. Fra i pregevoli lavori, da lui dati alle stampe, meritano di essere ricordati gli *Shizzi* biografici.

Il marchese Ricci è membro di varie Accademie; ha per moglie una figlia di Massimo D'Azeglio, che ebbe per madre la figlia di Alessandro Manzoni.

Scelsi comm. Giacinto è il più anziano dei prefetti ed ora regge la provincia di Bologna. Diresse nel 1848 a Palermo un giornale popolare e fu in uno de' suoi articoli che denominò Ferdinando II col titolo di « Re Bomba » rimasto storico.

Fu dal governo provvisorio mandato commissario straordinario a Cefalù. Dopo la restaurazione prese la via dell' esilio rimanendovi dodici anni, passati parte a Genova, parte in Francia ed in Piemonte. A Torino insegnò economia all'istituto tecnico-commerciale e collaborò in vari giornali.

Il 28 maggio 1860 raggiunse Garibaldi a Palermo, e questi lo nominò commissario a Cefalù. Passò poscia a capo della provincia di Siracusa e mandato a Girgenti, dove era scoppiata una sedizione, in due giorni ristabilì l'ordine.

Nel 1861, nominato prefetto di prima classe, resse successivamente le prefetture di Foggia, Como, Reggio Emilia, Messina, Ferrara, Livorno, Modena e finalmente Bologna. Vittorio Emanuele che tenevalo in gran pregio gli offerse una medaglia d'oro fatta coniare apposta. Lo Scelsi è anche letterato e giureconsulto.

Tradusse dal latino il trattato di Carmignani annotandolo, e scrisse una storia della *Riforma in Italia durante il XVI secolo.*

Voli comm. Melchiorre si è fatto nome di egregio amministratore, come sindaco di Torino. I suoi concittadini gli hanno dato prove irrefragabili della loro fiducia e simpatia, e nelle ultime elezioni comunali lo elessero primo di tutta la lista ed il Consiglio lo elesse sindaco ad unanimità. Sarà fra i più giovani membri della Camera vitalizia. La sua nomina è motivata dal censo.

E se tutte le nomine a senatore per censo fossero come questa si avrebbe il triplo vantaggio del censo, dell'intelligente operosità e del suffragio popolare.

Pagano-Guarnaschelli. Un *errata corrige* sulla carriera del distinto magistrato che presiede la nostra Corte d' appello. Egli non entrò nella magistratura nel 1864 ma nel 1859, per concorso, nella qualità di « Relatore della Consulta di Stato di Sicilia per il doppio ramo giudiziario ed amministrativo. » Così pure dai registri del ministero risulta esser nato nell'aprile 1836 e non nel 34. Questi due anni di meno non devono dispiacere all' ottimo magistrato.

Stocco Vincenzo. Anche qui una correzione. L'on. Stocco è nato a Nicastro ed appartiene all' illustre famiglia Calabrese, che cominciando dal generale Stocco ad Antonio e Paolo diede largo contributo di mente, di denaro e di sangue alla causa nazionale.

E' il nuovo senatore, compagno di carcere di Spaventa e Settembrini; che fu nel 1860, dopo aver comandato un corpo di calabresi con Garibaldi, *Prodittatore* delle Calabrie e poscia deputato fino al 1876.

Credito, industria e commercio

La liquidazione di Londra era il termometro sul quale si dovevano orientare le altre Borse d'Europa. Compiuta bene, si previde il ribasso di sconto e dalla posizione ausiliaria il mercato generale fu richiamato in servizio attivo.

E durante tutta la settimana le forze spiegate dettero vigore ed impulso ai corsi, chiudendo con molta fermezza, che si traduce in calma all'esordio della presente settimana.

Il dubbio che aleggiava nell'alta banca risiedeva nella maggiore o minore efficacia degli argini gettati contro la crisi Argentina. Visto che gli argini sono forti e la crisi sarà localizzata in guisa da smaltire pian piano le acque, il dubbio è svanito e sono subentrate migliori disposizioni, che tutto fa presumere si conserveranno fino alla chiusura del 1890; salvo a orientarsi di nuovo pel 1891.

Poichè non bisogna dimenticare che, nonostante gli spizzichi della Camera al ministro delle finanze, il piano di portare il 3 per 0[0 alla pari non solo non è abbandonato, ma è la piattaforma sulla quale il mercato francese svolgerà le sue forze fino a che avrà conquistato il vello d'oro.

Ed in questo caso, dato il miglioramento del mercato inglese e la esuberante potenzialità del mercato francese, è più facile che la tendenza del mercato europeo del nuovo anno prosegua a migliorare, che non a peggiorare dallo stato attuale, semprechè, come sembra, la politica estera affermi sempre più la fiducia nella pace.

Mercato italiano.

Le nostre piazze hanno preso motivo dal cambiamento favorevole nella tendenza del mercato estero per rifarsi un po' della depressione ingiustificata delle settimane precedenti. E, non solo hanno spinto i corsi della rendita al punto da rendere possibile l'arbitraggio, ma si sono con giovanile ardore lanciate alla riscossa dei valori, con un'azione concorde.

Il *Nabab* del *Fanfulla* trova che il movimento fu troppo precipitato. Conveniamo di buon grado: ma quando quegli altri... della banda fanno ribassare di 10 ed anche di 30 punti in una borsa taluni valori, senza ragioni positive e solo abusando dell'inerzia e insufficienza di forza del mercato, come si chiama il movimento? Naturale?

Indubbiamente il procedere a passi misurati consolida assai meglio le posizioni; ma se per la fine d'anno gli stabilimenti di credito si fossero risvegliati un po' per ricondurre le quotazioni ad un grado normale ed equo, profittando appunto dello scoperto, non ci sarebbe nulla di male.

Infine la lotta sul nostro mercato si riduce ad una ragionevole difesa contro impenitenti demolitori d'ogni cosa.

Mercato inglese.

Il resoconto ultimo segna un aumento di 170 mila sterline e la riserva a 16,673,000 st., colla proporzione agl'impegni, ciò che rafforza la posizione della banca, a 45 1[4 per 0[0.

Il *Times* nota che il ribasso di sconto dal 6 al 5 non poteva produrre effetto, perchè generalmente atteso, e l'*Economist* enumerando le eventualità future crede che sarà prudente mantenere al 5 per qualche settimana ancora il tasso ufficiale per poterlo ridurre con sicurezza di stabilità.

Sul mercato libero il tasso di sconto è sceso da 4 3[4 a 3 e 3[4.

Mercato francese

Nei primi momenti della liquidazione il denaro fu abbastanza caro pei riporti, ma in seguito le disponibilità essendo diventate maggiori, la coda è finita a miti condizioni e le previsioni pel 15 sono più favorevoli.

Il portafoglio della Banca è diminuito di 88 milioni e la riserva aurea si è rafforzata di cinque

I giornali finanziari raccomandano un po' di ma

deraziono, ma dalle condizioni del mercato traggono buone previsioni per la liquidazione di fine d'anno.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	16 novemb. 1890	30 novemb. 1890
Moneta metallica . L.	200,012,886 —	200,756,647 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	4,288,994 —	5,223,022 —
Portafoglio . . . . . »	405,113,651 —	399,289,769 —
Anticipazioni. . . . . »	63,826,660 —	63,216,328 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	74,740,748 —	74,664,954 —
Fondi sull'estero . . »	6,884,590 —	2 623,952 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	613,087,178 —	614,425,178 —
C.C. e altri debiti a v. »	62,462,412 —	66,796,503 —
C.C. » » a sc. »	89,560,108 —	86,496,781 —

Note bibliografiche

Stefani-Bertacchi, *Il primo passo nell'educazione*, libro per le scuole Normali (G.B. Paravia e C., 1890). Fra i molti e buoni libri della signora Giuseppina Stefani-Bertacchi, questo ci sembra di grande rilievo. E' diviso in tre parti: cultura delle facoltà sensitive ed estetiche, cultura delle facoltà intellettuali, cultura delle facoltà morali; il tutto seguito da alcune giuste osservazioni sul metodo froebeliano. Non è facile trovare in Italia un libro scritto con tanta sincerità affettuosa, in una forma viva ed efficace, che lo avvicina ai migliori libri inglesi di questo genere.

« ***La Giustizia.*** » E' il titolo di un nuovo periodico che uscirà in Roma il mercoledì e il sabato e s' occuperà dell'amministrazione della giustizia. — Direzione avv. Carlo Lessona.

Le scuole italiane in America

Il ministero degli affari esteri ha constatato con soddisfazione il miglioramento e l'incremento delle scuole italiane presso le nostre colonie in America mercè la cura che ad esse dedicano i nostri rappresentanti.

Affinchè però dinanzi alle molte e grandi difficoltà fisiche e morali, la lena non si rallenti e lo zelo non intiepidisca, il ministero ha rivolto ai medesimi le seguenti raccomandazioni.

a) Le notizie sulle scuole italiane site in ciascun distretto consolare si desiderano più compiute e più particolari, nè soltanto, come si è fatto sinora, su quelle che godono qualche sussidio governativo, ma su tutte in generale, di qualunque natura esse sieno. Interessa al ministero il conoscere ogni manifestazione dell'attività de'nazionali in fatto d'istruzione. In alcuni luoghi è malagevole avere notizie accertate in ogni trimestre, come ordina il regolamento; se ne mandino almeno ogni semestre. Alla fine di ciascun anno scolastico poi si curi con diligenza di far mandare, anche non richieste, le relazioni finali con i dati statistici degli alunni inscritti e presenti agli esami non solo delle scuole fornite di sussidio governativo, ma di tutte le altre che ne sono ancora prive. Chi fa il bene non isdegnerà di essere segnalato alla stima altrui.

b) Dei sussidi da concedere a beneficio della istruzione, conviene fare ogni anno e a tempo opportuno proposte speciali. Molte società di mutuo soccorso, che pure spendono generosamente per mantenere scuole gratuite, sono prive di qualunque aiuto del regio governo. A molte scuole rurali sarebbe di grande utilità un dono di libri e di oggetti scolastici, massimamente ove i libri italiani sono rari e la carta da scrivere un oggetto di lusso. In qualche luogo gioverebbe creare una biblioteca popolare circolante, affinchè i nostri nazionali trovino nella lettura di buoni libri italiani il compimento dell'istruzione principiata nella scuola ed alimento all'affetto verso la patria lontana. Chi è sul luogo ed ha esatta conoscenza delle cose, saprà meglio indicare i bisogni veri di ogni colonia e secondo il merito ripartire i sussidi del regio governo.

c) Le informazioni ufficiali su quanto si attiene al progresso della istruzione e educazione dei nostri nazionali, si desiderano più frequenti. Di ogni nuova società che sorge con lo scopo dell'istruzione, dell'apertura di nuove scuole, delle deliberazioni prese dalle società per migliorarne le antiche, delle visite che ad esse viene facendo il regio console o delle feste per la distribuzione dei premi agli alunni mi sarà sempre grato essere tenuto particolarmente ragguagliato.

Il ministero darà merito a ciascun regio console d'avere eseguite fedelmente queste istruzioni.

Atti del Governo.

Pubblica istruzione. — Massa Giacomo, professore di matematica nell' istituto nautico di Napoli, Cecchini Giuseppe e De Bellis Pietro, provveditori agli studi, collocati a riposo.

Pizzoli ing. Andrea, è nominato segretario economo dell'istituto di Belle Arti di Palermo.

Bufalini Giovanni, professore ordinario di materia medica a Siena è trasferito a Firenze.

Contini Cappai Antonio, professore di storia naturale nel liceo di Potenza è collocato in aspettativa.

Ceci prof. Luigi, riammesso in servizio e destinato alla cattedra di lettere latine e greche nel liceo *Colombo* di Genova.

Cozza conte Adolfo, è nominato architetto direttore di 3.a classe dei monumenti e scavi nazionali.

— E' stata accettata la rinunzia del dott. Gustavo Garofalo da ispettore dei monumenti e scavi di Sassoferrato.

— Con decreto reale è stato approvato lo statuto organico del Circolo Giuridico in Palermo.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Udine, 7. — Venne inaugurato a Gemona l'acquedotto, coll'intervento dei deputati Marchiori, Marzin e Puppi, del Prefetto e delle altre autorità.

Ebbe quindi luogo un banchetto nel quale l'on. Marchiori pronunziò un applaudito discorso di cui ecco il sunto:

Egli disse che la questione sociale, imponendosi, rende impossibile la costituzione di partiti politici parlamentari, finchè non trovi adagiamento in un nuovo assetto economico e civile. Soggiunse che si richiedono ora l'istauramento della pubblica finanza con economie, che non tocchino però la consistenza della difesa del paese, di cui la Nazione è gelosa; il rinvigorimento della pubblica economia, rendendo sicuro il sistema doganale, sicchè il capitale affluisca alle industrie; altri provvedimenti per semplificare l'amministrazione, rendendola cosciente dei fini civili di Stato libero; ed infine sapienti provvedimenti del Governo e del Parlamento che mirino alla pace sociale.

L'on. Marchiori conchiuse facendo un brindisi alla leale ed incontaminata Monarchia Sabauda, al forte Friuli e alla perseveranza di Gemona.

Perugia, 8, ore 12,25. — Stanotte al passaggio a livello di Santa Lucia, una giovinetta di diciasette anni, di famiglia civilissima di Perugia, suicidavasi, sdraiandosi sul binario e attendendo il treno di Toscana, che la schiacciò orribilmente.

Foggia, 8, ore 13,25. — Nelle elezioni della Camera di Commercio, riusciva con 1500 voti di maggioranza, l' intera lista democratica costituzionale.

Torino. 8 — Nella scorsa notte il Conte di Torino è ritornato dall'Olanda.

Venezia, 8, ore 14,17 — Ieri mattina fu deposta una corona di fiori artificiali sulla tomba dei martiri di Belfiore nella chiesa dei Frari.

La corona fu decretata dalle Associazioni militari e dalla Società del tiro a segno. Assisteva alla cerimonia una larghissima rappresentanza dei veterani e reduci.

— Ieri ed oggi le LL. AA. Adolfo e Vittoria di Schaumburg Lippe visitarono parecchi monumenti e stabilimenti industriali.

Bologna, 8, ore 11,5 — La signorina Fortis, figlia dell'on. Alessandro Fortis, si è fidanzata col quarto figlio di Aurelio Saffi, studente di 5° anno all'Università di Bologna.

— Ieri, ad iniziativa della Società dei superstiti e dei garibaldini indipendenti, venne offerto un banchetto di 80 coperti ai deputati del primo collegio: Tacconi, Sacchetti e Rossi.

L'on. Lugli scusò la sua assenza. Furono molto applauditi i discorsi di Sacchetti e di Rossi. Il banchetto riuscì animatissimo.

Genova, 8 (p. c.) — Ieri mattina, a Novi Ligure, mentre il treno proveniente da Voghera retrocedeva a San Bovo, investì una colonna di carri in manovra. Otto carri ed il bagagliaio deragliarono. Un guardiafreni rimase ferito. Ieri, il binario essendo ingombrato, il servizio fu in parte impedito; oggi sperasi di riattivarlo completamente.

Martina Franca, 8, ore 18,25. — Questa mattina è partito per Roma l' on. Paolo Grassi, salutato da una lusinghiera dimostrazione di questa cittadinanza, che onora in lui il deputato eminentemente democratico. Fu accompagnato da molta gente alla vicina Locorotondo, dove pure gli vennero fatte festose accoglienze dalla Società operaia, dal sindico e dai notabili.

L'on. Grassi ringraziò commosso, ricordando con parole sentite la reciproca benevolenza delle popolazioni di Martina Franca e di Locorotondo, e parlò applauditissimo delle leggi sociali assolutamente necessarie alle classi operaie.

Poscia partiva per la stazione di Fusano, seguito da molti amici.

Bergamo, 8, 17. — Ieri gli elettori del mandamento di Lovere diedero un banchetto ai quattro deputati del primo collegio, che riuscì cordialissimo.

Dopo le elezioni

Cortona, 6 dicembre. — Il deputato Diligenti, rappresentante al Parlamento italiano non già il Collegio di Arezzo, ma il Comune di Cortona, continua a far baccano sul *Secolo*, ed altri giornali franco-radicali, per la *strepitosa* vittoria, che egli dice di aver riportato nelle elezioni generali del 23 novembre. Vediamo cosa c'è di vero in questa baldanzosa affermazione del deputato *arcobaleno*.

I risultati della recente elezione furono:

Diligenti	5378
Severi	5428
Tommasi-Crudeli	5302
Passerini	5050
Martini	4874

Prendendo questi risultati senza commentare i voti riportati da ciascuno eletto nelle 40 sezioni, di cui si compone il Collegio di Arezzo, è certo che il Diligenti è riuscito vittorioso, giacchè da rappresentante della minoranza nelle elezioni del 1886, è riuscito capofila nella lista degli eletti nel 1890; ma non è il caso di dire che la vittoria sia stata strepitosa, non avendo in sostanza il Diligenti riportato che 572 voti più del Tommasi-Crudeli che risultò primo della lista liberale, dopo i radicali Diligenti e Severi. E la vittoria del deputato cortonese, va sempre più rimpicciolendo se si riflette che dei 19,062 elettori del collegio di Arezzo, 11,299 soltanto andarono a votare.

Analizzando poi i voti riportati dal Diligenti nei vari Comuni del Collegio, la vittoria diventa affatto microscopica, ed anche poco lusinghiera, giacchè se non fossero stati gli elettori di Cortona, che quasi tutti votarono pel *paesano*, il Diligenti avrebbe corso rischio di rimanere sul lastrico.

Nel Comune di Cortona, che è la cittadella corazzata del *Diligentismo*, gli iscritti erano 2051, i votanti furono 1440. Di questi, 1227 votarono per il Diligenti, e 257 ne toccarono al Tommasi-Crudeli. Togliendo dai voti riportati dal deputato cortonese nell'intero collegio, che furono 5378, i 1227 ottenuti nel Comune di Cortona, ne rimangono 4651, mentre sottraendo al Tommasi-Crudeli i 257 voti ottenuti a Cortona dai 5302 avuti nell'intero collegio, gliene restano 5045, cioè 349 voti più del Diligenti. E da questo confronto apparisce manifesto che il Tommasi riuscì vittorioso in quasi tutti i comuni del collegio, mentre il Diligenti, se potè carpire la vittoria, lo dovè allo straordinario numero di voti riportato a Cortona.

E così il deputato *cavallottista* non è l' espressione della maggioranza del collegio, ma l' espressione di quella dei suoi cortonesi.

Ma come è che gli elettori cortonesi votano come un sol uomo per il Diligenti? Egli è perchè giù per su l'eletto ne rispecchia tutte le gradazioni politiche che sono nel comune cortonese. Il Diligenti, e niuno lo ignora, cominciò la sua carriera parlamentare con programma quasi clericale, e ciò è tanto vero che, nella sua prima candidatura, andò, accompagnato da certo Notaro Pacetti, a mendicare dal vescovo Laparelli i voti del clero e di tutti i vaticanisti.

Nelle successive elezioni diventò nicoterino, sinistro, e per ultimo, non avendo potuto, per il suo carattere insocievole, arrogante e malevolo, affiatarsi nelle altre parti della Camera, andò a finire radicale. E siccome i radicali accolgono tutti, pur di far numero, accolsero il Diligenti a braccia aperte, tanto più che lo sapevano ricco.

I cortonesi, in generale, non hanno convinzioni politiche ben determinate, e votano per il Diligenti perchè è *paesano*, e così si vedono in questo comune, quello che non si vede in altri comuni della stessa provincia un po' più educati nella vita politica, manifesti propugnanti la lista radicale firmati da clericali, costituzionali, progressisti, radicali e socialisti.

Mi pare quindi che il voler strombazzare all'Europa la gran vittoria del Diligenti, il cui merito principale è quello di essere amico del Naquet, il famoso amico di Boulanger, tentando far credere che la provincia di Arezzo sia diventata tutta radicale, sia qualche cosa di sovranamente ridicolo.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ecco il programma della Scala di Milano per la prossima stagione carnevale-quaresima 1890-91. Le opere saranno: *Cid* di Massenet; *Cavalleria rusticana* di Mascagni; *Lionella*, opera nuova in tre atti di Spiro Samara; *Condor*, opera nuova in tre atti di Gomes, più una quinta opera da destinarsi.

I principali artisti sono: signore Fabbri Vittorina, Pantaleoni Romilda, Rodriguez Matilde, Stehle Adele, De Ambrogi Adele — tenori: Cardinali, De Negri, Valero — baritoni: Terzi, Ancona, Javidbassi: Navarrini, Marini.

Maestro concertatore direttore Leopoldo Mugnone.

— Al Regio di Torino sono cominciate le prove dell' *Asrael*; le parti sono distribuite così: *Asrael* Mariacher tenore, *Nefta*, Damerini soprano, *Loretta* Rappini mezzo soprano, *Re*, Serbolini basso.

— *Il cavaliere Pazmann*, nuova opera di Giovanni Strauss, libretto del commediografo ungherese Luigi Doczi, andrà in scena tra breve al teatro imperiale dell' Opera di Vienna.

Drammatica. — Ai filodrammatici di Milano è annunziata una nuova commedia di Luigi Illica, intitolata: *La sotto-prefettura di Ragonecco.*

— *Un Prix Montyon*, nuova commedia-vaudeville in tre atti di Valabrègue e Hennequin, ha avuto buon successo al Palais-Royal.

L' intreccio è questo:

Il sig. Pontbichot ha avuto un vecchio domestico, la cui devozione meritava un premio Montyon.

L'Accademia, per errore, l' ha attribuito al suo padrone.

Questo premio ha deciso la vocazione di Pontbichot; egli si è fatto professore di morale per le donne di mondo.

Disgraziatamente una lezione troppo dimostrativa, data in pieno bosco di Clamart alla bella Francesca, gli vale un processo verbale, in cui, per non compromettere l'Accademia, egli prende il nome del suo padrone di casa, signor Veavardin.

Ne seguono una serie di avventure e di *qui pro quo* che divertirono assai il pubblico.

— *Le donnine allegre di Vienna*, nuova commedia di Leone Treptow, ritoccata da F. Antony, ha avuto splendido successo al Josephstädter Theater di Vienna.

Miscellanea. — I giornali inglesi fanno grandi elogi del nuovo teatro Olympic, testè inaugurato a Londra, che non esitano a chiamare uno dei più comodi e meglio disposti del mondo.

Da tutte le parti della sala si vede perfettamente il palcoscenico.

Questo è alto 65 piedi e profondo 28 piedi.

La bocca d'opera è larga 34 piedi e il palcoscenico è profondo 54.

Quanto alle altre disposizioni ed accessori, il nuovo teatro risponde a tutte le esigenze di comodità e di sicurezza dei teatri moderni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 9 Dicembre 1890 — S. Siro vescovo.

Leva il sole alle ore 7,18 m. — tramonta alle 4.27 s.
Leva la luna alle ore 4,4 m. — tramonta alle 2,46 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Dicembre 1890.

Pressione alquanto elevata intorno Danimarca e Germania, piuttosto bassa penisola iberica, irregolare altrove. Amburgo 768; Biarritz, Algeri 755.

Italia 24 ore: barometro salito quattro a cinque millimetri; nebbie valle Padana, pioggiarelle Puglie e penisola Salentina; venti deboli settentrionali; temperatura diminuita brinate Nord.

Stamani: cielo sereno Sud, generalmente nuvoloso altrove; venti deboli freschi specialmente secondo quadrante; barometro 762 a 764 Nord, 761 costa ionica, 760 Sardegna.

Mare mosso costa Adriatica.

Probabilità: venti deboli freschi primo quadrante Nord, terzo Sicilia cielo vario con qualche pioggia; qualche brinata al Nord.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	7.9	1.2	Roma	14.7	4.2
Venezia.	7.3	1.0	Foggia.	10.9	6.1
Torino	5.8	0.1	Bari	12.0	8.6
Firenze	12.0	2.2	Napoli	12.3	6.9
Ancona	10 9	6.0	Cagliari	15.6	6.9
Perugia	8.8	2.0	Palermo	15.5	5.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	10 4	Budapest. Gr.	4 3	Zurigo. . Gr.	2 6
Pietroburgo .	6 5	Trieste	3 2	Lugano. . . .	1 0
Mosca.	10 5	Madrid	—	Ginevra. . . .	1 0
Odessa	5 4	Lisbona. . . .	—	Costantinop. .	8 0
Amburgo. . .	1 7	Parigi.	3 2	Malta	13 9
Praga	6 8	Nizza	5 9	Algeri.	15 0
Vienna . . .	6 8	Monaco	4 2		

SCIARADA.

Amo le *prime*; ond'è che ciascun giorno
Dopo aver fatto la *seconda*, siedo
In un atrio di statue e quadri adorno
E fo il chilo, ammirando ciò che vedo.
Quindi, per isnodare ogni *totale*,
Della gamba sinistra un po'attrappita,
Uscendo da quell'atrio imbocco un viale,
Lungo il quale, ogni dì, faccio una gita.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CARO-VANA.

EMILIA SARFATTI

A SOLI XXII ANNI
NEL VIGORE DELLA GIOVINEZZA
NEL FIORE DELLE SPERANZE
MORIVA
A SAN REMO IL 11 DICEMBRE MDCCCXC

LA DESOLATA FAMIGLIA
DANDO IL TRISTE ANNUNZIO
NON TROVA PAROLE
CHE POSSANO DIRE DEGNAMENTE
LE ANGELICHE QUALITÀ
DELLA SUA BENEDETTA PERDUTA

Al collega Attilio Sarfatti le nostre sincere condoglianze.

Ieri mattina, lunedì 8 dicembre 1890, cessava di vivere in Roma, dopo breve ed acuta malattia di quattro giorni

GUGLIELMO SOREL

nipote a Doney e capo della rinomata Casa stabilita in Roma, sotto la ditta Doney e Nipoti.

Guglielmo Sorel non aveva che 39 anni. Dotato di speciale intelligenza e grande operosità, aveva saputo, coll' impianto della Casa di Roma, acquistarsi, colla più scelta clientela, le maggiori simpatie pei suoi modi distinti ed affabili e confermare nel mondo industriale la fama dell'antica Ditta fiorentina.

Al fratello e alla famiglia addolorata riesca di conforto il sincero compianto di quanti ne ricorderanno le doti dell'animo e del cuore. *L. P.*

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una chiesa in ferro.

Un missionario, il padre Garcia, ha montato testè a Ke-Sat, nel Tonchino orientale, una chiesa in ferro.

I pezzi, che formavano 834 colli, furono portati al Tonchino dal vapore *Cosmopolite*.

L'edificio, di stile ogivale, è lungo 55 metri su 20 metri di larghezza e 15 di altezza.

Esso è sormontato da due croci in ferro, del peso di 200 chilogrammi, munite di parafulmini. La chiesa consta di 76,000 chilogrammi di ferro.

Esempio da imitarsi.

Un gran numero di signore di Marienburg, città di Prussia, hanno pubblicato sui giornali, una loro dichiarazione, in cui rinunciano solennemente ad esser salutate da parte degli uomini colla levata di cappello, e dichiarano che in questa rigida stagione vogliono essere salutate anche dai borghesi alla militare.

Questo riguardo da parte del bel sesso per la salute e le possibili costipazioni e raffreddori del sesso forte ha fatto ottima impressione.

I giornali tedeschi invitano le signore delle altre città ad imitarne l'esempio.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13.4 — minimo 4,2.

L'inaugurazione della XVII legislatura. — Il R. Commissario per l'inaugurazione della prima Sessione della XVII legislatura, che avrà luogo domani, alle ore 11 antimeridiane — dalle ore 9 1/2 ant. e fino a che il Corteggio Reale non avrà fatto ritorno al palazzo del Quirinale — ha vietato il transito dei veicoli per la piazza e via del Quirinale, per la via Nazionale dal largo di Magnanapoli alla piazza Venezia, per la via del Corso fino al palazzo Chigi, per le piazze Colonna e di Montecitorio, non che per le vie degli Uffici del Vicario, della Missione, dell'Impresa e di Campo Marzio nel tratto fra la via degli Uffici del Vicario e la via dei Prefetti.

Le carrozze, che condurranno gl'invitati alla Seduta Reale, si dirigeranno alla piazza di Montecitorio o per le vie dei Bergamaschi e della Colonna o per la piazza Capranica e via in Aquiro. Discesi gl'invitati, le carrozze proseguiranno immediatamente per la via degli Uffici del Vicario, per la piazza di Campo Marzio, via Metastasio e via dei Prefetti, e si fermeranno in via di Campo Marzio, secondo le istruzioni che si daranno sul luogo dalle Guardie di città. Queste carrozze non potranno muoversi dal loro posto, se non dopo la partenza del Corteggio Reale e delle carrozze degl'invitati con biglietto speciale, e transiteranno su di una sola fila per la via degli Uffici del Vicario, e quindi o per la via della Guglia o per la via in Aquiro.

Per recarsi alla piazza di Montecitorio, le carrozze degli invitati con biglietti speciali di libera circolazione, dai colori bianco-rosa, bianco-turchino e bianco-verde, avranno adito da tutti gli sbocchi, ad eccezione delle vie dell'Umiltà, delle Muratte, Rosa, degli Uffici del Vicario e dell'Impresa. A queste carrozze saranno riservato per la fermata, sino a che non sia partito il Corteggio Reale, le vie della Missione e degli Uffici del Vicario.

Dopo le ore 9 1/2 ant. le persone a piedi munite di biglietto per la Seduta Reale, le quali debbano entrare nel palazzo di Montecitorio dalla piazza omonima, avranno accesso, esibendo il biglietto stesso, dal Corso sotto il palazzo Chigi, dalle vie Lata, dell' Umiltà, del Caravita, Minghetti, delle Muratte, di Pietra, Rosa, degli Uffici del Vicario e in Aquiro, nonchè da piazza Colonna e dal Portico di Vejo.

I biglietti per la seduta reale — Secondo la misura fatta colla massima esattezza dall'ingegnere della Camera dei deputati, i posti disponibili per la seduta reale nelle tribune della Camera, sono 1450.

Per questi posti sono stati distribuiti i seguenti biglietti:

Alla Camera dei deputati 520, al Senato del Regno 210, alla presidenza del Consiglio dei ministri e ai nove ministri 200, al Ministero degli esteri per il Corpo diplomatico e personaggi stranieri di distinzione 130, al Ministero della Casa reale, alle Case civile e militare di Sua Maestà 80, alle alte cariche dello Stato, Corte di cassazione, Consiglio di Stato, Corte dei conti, Corti d'appello, procure generali, avvocatura generale erariale 100, alle più elevate cariche militari 50, al prefetto, sindaco e Deputazione provinciale di Roma 40, ai direttori e corrispondenti dei principali giornali italiani e stranieri 50.

Al Ministero dell'interno, per soddisfare private richieste, sono stati riserbati biglietti 70.

Deputazione provinciale. — Il Consiglio provinciale, in prosecuzione della sessione ordinaria, si adunerà domani sera alle 8.

Si limiterà, per altro, alla trattazione degli affari più urgenti, stante che sarà presentato il Consuntivo 1889 che, a senso di legge, non può discutersi prima di un mese dalla data della presentazione.

Andrà quindi a riaprirsi sui primi del venturo febbraio per l'esaurimento di tutte le materie.

Elezioni commerciali. — Come avevamo preveduto i risultati della provincia vengono modificando sensibilmente quelli di Roma.

Ecco infatti il risultato delle sessioni di Roma, Arsoli, Castelnuovo di Porto, Marino e Segni, conosciuto finora:

Tanlongo Bernardo	600	Calzone Ettore	270
Guastalla Michele	397	Cuciniello Vincenzo	268
Mazzino Bartolomeo	338	Ascarelli Tranquillo	263
Ferri Camillo	316	Rigacci Gabriele	277
Lazzaroni Michele	313	Zadra Federico	249
Trocchi Valerio	313	Caratelli Stanislao	247
Grifoni Francesco	284	Sallustri Cesare	243
Carpi Scipione	282	Levi Leone	239
Giacomini Giuseppe	278	Rey Tommaso	221

Gli avvocati ad Augusto Baccelli — Il nuovo senatore Augusto Baccelli ha ricevuto la seguente lettera dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma:

« Roma, 6 dicembre 1890.

« Sig. avv. comm. Augusto Baccelli
« senatore del Regno.

« E' con vera soddisfazione che io e i comuni colleghi abbiamo appreso come la fiducia del Re abbia chiamato la S. V. O. a sedere nel più alto Consesso politico dello Stato.

« L'onore, che Ella meritamente ha ottenuto, riverbera sul nostro Consiglio e sul ceto, che Ella ha già sempre illustrato con la elevatezza dell'ingegno e con la nobiltà con cui ebbe ad esercitare l'avvocheria.

« Gradisca queste sincere espressioni di affettuosa esultanza e mi abbia sempre

« Suo devot.mo collega
« *Carlo Palomba.* »

Dazio consumo — Col nuovo regolamento per l'amministrazione diretta dello Stato dei dazi di consumo del Comune di Roma, la linea daziaria è stata stabilita come segue:

Dal lato di settentrione:

dal bastione delle mura del giardino Vaticano (cinta provvisoria di tavole) fino al Tevere sulla via Angelica, attraversando in linea retta il fiume stesso, dal punto del guardapasso alla sponda opposta e precisamente al luogo detto Albero Bello, continuando sulla stessa sponda sinistra del Tevere fino alla foce dell'Aniene e rimontando poi questo fiume, sempre sulla riva sinistra, fino al ponte di ferro della ferrovia.

Dal lato di levante:

dal ponte di ferro della ferrovia sull'Aniene fino ai tre Archi, seguendo il binario della linea ferroviaria Firenze-Roma sulla parte destra.

Dal lato di mezzogiorno e ponente:

dalle mura urbane di cinta, dai tre Archi fino al punto estremo, dove si lega alla linea ferroviaria per Civitavecchia e raggiunge il ponte di ferro sul Tevere, presso il nuovo mattatoio. Da questo punto la linea costeggia la sponda sinistra del fiume fino all'antico emporio dei marmi, da dove attraversa il fiume stesso, con una retta immaginaria che mette capo al bastione di Porta Portese. Da questo bastione fino a quello del giardino Vaticano, dove incomincia lo steccato, la linea è costituita dalle mura urbane e da quelle del Vaticano.

Intorno alla parte di linea daziaria determinata da mura di cinta sarà mantenuta una zona esterna di sorveglianza dell'estensione di 25 metri in linea retta dalle mura stesse.

Sarà pure stabilita dal lato esterno della cinta della stazione ferroviaria di Termini una zona di vigilanza di 15 metri.

Il personale amministrativo è stato ripartito come segue:

Ufficio interno presso il direttore della dogana, imp. n. 25 — Ripagrande, 10 — Piccola velocità con sezione a Santa Bibbiana, 43 — Grande velocità con sezione arrivi, 21 — San Giovanni, 12 — Porta Maggiore, 10 — Stabilimento mattazione, 15 — Ponte Milvio, 8 — Ponte Salario, 7 — Porta San Paolo, 8 — Porta Appia, 8 — Nomentana, 7 — Tiburtina, 6 — Porta Portese con sezione al viale del Re, 14 — Porta Cavalleggieri, 9 — Trionfale, 10 — Stabilimento Pantanella, 3 — Molino via Flaminia, 2 — Tramways Tivoli, 4 — Porta San Pancrazio, 5 — Via Angelica, 5 — Tre Archi, 5 — Totale impiegati 237, fra i quali 18 agenti subalterni.

La forza occorrente al servizio è stata inoltre ripartita nel modo seguente:

Luogotenenza S. Pancrazio (brigate Portese, S. Pancrazio, Cavalleggieri, Trionfale) uffic. 1, sotto uffic. 11, guardie 47 — Id. Ponte Milvio (brig. Angelica, Ponte Milvio, Acquacetosa, Ponte Salario), uffic. 1, sotto uffic. 14, guardie 64 — Id. Nomentano (brig. Nomentano, Tiburtina, Malabarba, Porta Maggiore) uffic. 1, sotto uffic. 13, guardie 67 — Id. San Giovanni (brig. Porta San Giovanni, Porta Appia, Porta San Paolo, Marmorata, Mattatoio) uffic. 1, sotto uffic. 11, guardie 39 — Id. Termini (brig. Stazione Termini, Staz. S. Lorenzo) uffic. 1, sotto uffic. 8, guardie 46 — Id. Esquilino, volante (brig. Esquilino, Nomentana, Rondinella, Prati, Trastevere) uffic. 1, sotto uffic. 15, guardie 45 — Totale, ufficiali 6, sotto ufficiali 72, guardie 308.

Il nuovo procuratore del Re. — Ieri sera, col treno di Firenze, giunse in Roma il commend. Bartoli, senatore del Regno, nuovo procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello.

Presè alloggio all'Albergo Cavour.

16 APPENDICE 16

Luisa Francin

DI

CARLO MEROUVEL

Là, ruppe la busta di quella lettera fatale, e la lesse avidamente.

Chi può descrivere lo stupore, lo spavento di lui alla lettura di essa?

« Mio caro di Kernoel,

« Da due giorni mi trovava in preda alla più « crudele incertezza.

« In questo momento stesso ho finito di consul- « tarmi con Bessac.

« Avrei voluto tacere, e invece sono obbligato « di dire tutto.

« Se ho inventato un futile pretesto per non « servirvi da testimonio al vostro... infelicissimo « matrimonio, fu perchè non poteva assistere al « suicidio morale di un uomo, per il quale si ha « una profonda stima, e si considera come il mi- « gliore amico. »

« Rivedendo dal notaio quella, alla quale avete « consentito, per ignoranza dei fatti, di dare il vo- « stro nome, ho dovuto fare sopra di me una grande « forza per dissimulare la mia sorpresa e la mia « indignazione.

« Vi ricordate del giorno, quando all'uscire dalla « Maddalena, mi faceste la descrizione della donna « che vi aveva impazzito d'amore?

« Vi diceva che io stesso ne aveva conosciuta « una che l'assomigliava.

« Ma due eguali non potevano esistere.

« E infatti è lei stessa!

« La coscienza mi diceva di avvertirvi.

« Una debolezza inesplicabile e imperdonabile « m'ha chiuso la bocca.

« Poichè si trattava dell'onore vostro e del mio.

« Dietro il consiglio di Bessac, l'amico devoto, e « il mio giudizio fa autorità in queste cose, vi « mando immediatamente il mio domestico, che « prende l'unico treno che ci è a disposizione, per « fare più presto.

« Spero che arriverà in tempo di trattenervi al- « meno sull'orlo del precipizio.

« Questa fanciulla vi ha schifosamente ingan- « nato.

« Domandatele un po' che faceva nelle sue vi- « site in casa della Valentin e in altre simili!

« Domandatele dove ha preso quelle due centi- « naia di mille franchi che vi porta in dote, quando « suo padre, il Colonnello Francin, non le ha la- « sciato neppure il necessario per vivere un anno, « una volta escita da Saint-Denis!

« Che essa vi dica la pura verità su questa van- « tata eredità, alla quale attribuiva la sua posi- « zione di indipendente!

« Intelligente e superba essa seppe salvare le « apparenze.

« Non la biasimo pel suo passato. La compa- « tisco. Rimasta senza fortuna, essa fu spinta da « un'implacabile necessità.

« Bisognava bene che vivesse! Per Dio!

« Ma se io sono pieno d'indulgenza per le don- « ne che... peccano — e senza di esse che farem- « mo noi? — so pure che esistono regole infles- « sibili, che un galantuomo non può infrangere « senza che il disprezzo caschi su lui, e cessi di « far parte del consorzio degli onesti.

« E' permesso amare — per quanto possa anche « costare — una ragazza come Luisa Francin; ma « non è mai permesso di sposarla.

« Non è lei una donna che ha commesso... uno « sproposito, per troppo buon cuore; che è ca- « scata segretamente, no; essa si è fatta inscri- « vere, fu quotata a prezzo — molto elevato, lo « so — ma sempre a prezzo, nel mercato occulto, « nel quale si trattano affari di questo genere.

« Ecco quello che vi doveva dire.

« Siete avvertito.

« Tocca a voi agire secondo la vostra ispirazione.

« Da parte mia — per quanto mi sia costato — « non ho mancato al mio dovere di uomo onesto.

« *Factum est!*

« Non cercate in questa lettera che la prova di « una profonda stima e il desiderio che mi spinge « ad evitarvi una sorpresa che cagionerebbe la di- « sperazione e l'infelicità di tutta la vostra vita.

« Se non fossi vostro amico, avrei assistito, sen- « za alcun pensiero, allo scioglimento di uno di « quei soliti intrighi d'amore che danno pasto per « qualche giorno alla malignità del mondo, e lo « divertono.

« Data la vostra amicizia, una cosa simile mi « era assolutamente proibita.

« Guardatevi dall'abisso; voi lo vedete!

« Evitatelo.

« Vostro dev.mo
« *Baron Claude.* »

Di Kernoel era un uomo coraggioso; ma vi sono però dei colpi che atterrano anche l' albero più robusto.

E senza dubbio quello che aveva ricevuto allora allora di Kernoel era uno di quelli peggiori e dei più violenti.

Il barone Claude! quello scettico, quell' implacabile canzonatore, quel partigiano del celibato, che aveva intrapreso quasi una crociata contro il matrimonio, e che proseguiva sempre con la più grande perseveranza; quella guida, i cui consigli aveva ascoltato e gli avevano fruttato più di dieci anni di tranquillità; ebbene, il barone Claude gli mostrava l'abisso quando già la caduta era senza rimedio.

Di Kernoel rimase lunga pezza abbattuto, come atterrito.

Mai, mai aveva sentito in sè un tale scoppio.

Gli sembrava che il cranio si fosse vuotato.

Al momento di arrivare al colmo di ogni felicità, egli era caduto in una pozzanghera, che tentava sommergerlo.

Era divenuto il marito di una ragazza posta in vendita, conosciuta, quotata, e della quale le infami mercantesse avevano la descrizione e i ritratti per l'uso dei loro clienti.

Non tutti l' avevano posseduta, ma a tutti era stata offerta.

Non era la donna debole che soccombette a una passione scusabile, a uno di quegli atti inconsulti e procurati dalla nostra stessa calda natura e che provano (piuttosto che essere meritevoli di condanna) una bontà spinta sino al sacrificio.

No, no; essa era una di quelle furbacchione della più eccelsa galanteria parigina; una di quelle elegantissime impure, per le quali, dalla raffinatezza della nostra società decadente, furono inventate gli stabilimenti protettori e discreti, qualche volta sontuosi e magnifici.

Non era più neppure la miserabile, che il bisogno, la povertà spingessero al vizio.

Essa aveva ora delle rendite! eppure continuava la sua odiosa esistenza!

Era adunque la speculazione vivente, che fa traffico della sua carne, della sua gioventù, della sua bellezza, e le vende un a prezzo ribattuto, convenuto come si vende un oggetto d'arte in una bottega d'un antiquario.

Il seguito in quarta pagina

All'Ospizio degli storpi. — Come avevamo annunziato ieri, l' on. Finocchiaro-Aprile e il comm. Ferro-Lupi, R. Commissario per la Congregazione di Carità, si recarono a visitare l' Ospizio per i poveri storpi, fuori porta S. Giovanni.

Furono ricevuti dal comm. Voghera, presidente dell'Istituto, dai sigg. cav. Sinigaglia, ing. Partini, dott. Silvestri, avv. Rigoletti, cav. Ricci e ing. Castellani, consiglieri, dal comm. Bartoccini, presidente dei notabili della regione Esquilino.

L'on. Finocchiaro che volle visitare minutamente tutti i locali dell' Ospizio, si congratulò con la Presidenza, per l'ordine che regna in tutti gli ambienti.

Al R. Commissario vennero presentati alcuni lavori di sartoria, di traforo e di calzoleria, eseguiti nei laboratori dell'Istituto.

Nel breve tempo della sua esistenza, l' Ospizio per i poveri storpi ha notevolmente migliorato le proprie sorti, mercè il sussidio del municipio e le oblazioni dei privati. Presentemente ha un capitale di 18,000 lire e mantiene 26 disgraziati.

S. M. la Regina ha preso grandemente a cuore tale istituzione, per la quale è stata sempre larga di aiuti, e ieri stesso vennero consegnate al Quirinale parecchie dozzine di calze e alcuni oggetti di maglieria eseguiti dai ricoverati.

Noi ci auguriamo che l' esempio della Regina trovi numerosi imitatori nella cittadinanza, affinchè questa istituzione, veramente utile e filantropica, possa svolgersi efficacemente.

Cura della tubercolosi. — Ieri sera furono nuovamente fatte le iniezioni ai sei malati in cura all'ospedale del Bambin Gesù, nei quali, per quanto sia prematuro il giudizio, tuttavia si nota un qualche miglioramento.

Nell'ospedale della Consolazione è stata ripetuta la iniezione ad un'inferma ed è stata cominciata la cura questa mattina ad altri tre malati di tubercolosi ossea, uno dei quali nel riparto dell'egr. prof. Scalzi colla linfa fornita dal prof. Topai.

Koch e Baccelli. — Il dott. Koch ha spedito al prof. Guido Baccelli un' altra boccetta di linfa.

Gl' insegnanti di Roma. — Ieri mattina si adunarono gl' insegnanti di Roma per procedere alla costituzione in Ente morale della loro Società di mutuo soccorso.

Vi intervennero molti maestri e maestre, che concordemente affidarono ampio mandato alla presidenza.

Sulla proposta di un socio fu votato per acclamazione socio benemerito l' on. Finocchiaro-Aprile.

Si deliberò inoltre di prender parte attiva alle prossime elezioni amministrative.

Tiro a segno Nazionale — Al poligono sociale a Tor di Quinto ha avuto luogo ieri la consueta esercitazione e le gare di tiro al bersaglio, con le norme stabilite dalla legge sul tiro a segno nazionale.

Eseguirono le lezioni regolamentari n. 145 soci, e le gare a 200 e 300 metri n. 123 tiratori.

Diresse il tiro il maggiore cav. Valleris Giuseppe. — Furono premiati:

Gara A. 200 metri (8 colpi, bersagiio di scuola), con medaglia di bronzo: Cerasa Ettore, 22.

Gara B. 300 metri (condizioni anzidette), con medaglia d'argento: Lang cav. Filippo, 24; Gagliardi Andrea, 22; Zilio Grandi Giorgio, 20.

Con medaglia di bronzo: Odorisi Ruggero, 17.

Gara C. 300 metri, serie indeterminate (con bersaglio speciale ridotto), medaglia d'argento: signor Magagnini cav. Arturo, 20-12 — Medaglia di bronzo: Veladini ing. Piero 19-12.

Gara D. 200 metri, tiro accelerato (serie ripetibile, bersaglio speciale): medaglia d'argento: signor Bassoni Enrico 973 — Medaglia di bronzo: signor Villetti Roberto 679.

Fu conferita una speciale medaglia d'oro per aver raggiunto in 8 colpi 24 punti alla distanza di 300 metri (punti sommati con le imbroccate, *Gara B*): al signor Villetti Roberto.

Il signor Veladini ing. Piero raggiunse il punto necessario per ottenere la medaglia d'argento nelle *Gare A* e *B*, ma al medesimo non venne assegnata perchè ne aveva conseguite due nelle precedenti gare; ma si rilascia il relativo diploma.

Al tiro di rivoltella (metri 50) conseguirono la medaglia d'argento il signor Borgogelli prof. Guido 50-12 e quella di bronzo il signor Giuliozzi Giuseppe 47-12.

Direzione delle poste — Il Ministero delle poste, allo scopo di soddisfare le giuste esigenze del pubblico, ha disposto che dal 10 corr. mese, nelle ore serali, dopo la chiusura dell'ufizio speciale dei vaglia, cioè, dalle 4 pom. in poi, l'ufizio delle raccomandate continui la vendita ed il pagamento delle cartoline-vaglia, nonchè l'emissione ed il pagamento dei vaglia telegrafici.

Per la vista. — Sono arrivati in Roma gli specialisti di diottrica-oculistica cav. Ignazio Neuschuller e figlio Massimiliano.

Essi, come di consueto, si tratterranno nella nostra città per la stagione invernale, e riceveranno per la correzione dei difetti di vista, mediante il loro sistema speciale di lenti, in via Babuino, 93, p. p.

All'Ospizio Margherita di Savoia — Il signor Antonio Parisotti ha lasciato, all'Ospizio Margherita di Savoia per i poveri ciechi, un legato di lire 2000.

Per le elezioni amministrative — Questa sera, alle ore 9, in via dei Pontefici, si adunerà l'Unione monarchica liberale, per discutere intorno alle prossime elezioni generali.

— Anche l'Unione elettorale progressista terrà adunanza questa sera, alle ore 7 1/2, nella sala del Circolo Vittorio Emanuele, in via Arco del Monte di Pietà, per approvare il programma elettorale.

— Gli elettori liberali del rione Campo Marzio sono invitati ad intervenire, questa sera, alle ore 8 1/2, in piazza di Pietra n. 26, palazzo Cini, allo scopo di procedere, in assemblea generale, alle designazioni dei candidati al Consiglio comunale, a termini dell'art. 10 dello Statuto del Comitato centrale.

Caccia alla volpe. — Oggi, *martedì*, Torre Nova, fuori Porta Maggiore.

Venerdì, 12 dic., Roma Vecchia, fuori di porta S. Giovanni, a sinistra.

Lunedì, 15 dic., Cecchignola, fuori di porta S. Sebastiano, a destra.

Giovedì, 18 dic., Ponte Salaro, fuori di porta Salaria.

Vaticano. — Giovedì 11 corr., alle ore 9 e mezzo ant., nella chiesa di S. Marta del V. Seminario Vaticano, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni seminaristi ed esterni del Liceo-Ginnasio di S. Pietro in Vaticano.

— Il Papa ha ordinato che siano ampliate le sale da studio della Biblioteca Vaticana, e che vengano sollecitati i lavori della nuova amplissima biblioteca Leoniana, nella quale saranno trasferiti tutti gli stampati della Vaticana.

Gli stampati sono circa trecentomila.

I sordomuti abbandonati. — La piccola Missione dei sordomuti abbandonati, avente il nobile scopo di raccogliere e d'istruire i poveri fanciulli d'ambo i sessi, privi dell'udito e della favella, lascierà ora l'antica residenza della *Villa S. Filippo*, fuori di porta Salaria, per istabilirsi definitivamente al *palazzo Doria al Circo Agonale*. Noi siamo lieti che le provvide e zelanti cure dei promotori, sostenute dalla pubblica carità, vengano coronate con un progressivo sviluppo dell'Istituto. Quando si pensi che nella sola Italia i sordomuti ascendono al numero di ventimila, giusta le più recenti statistiche, e che soltanto per tremila di essi circa, si cura l'istruzione, l'educazione e l'assistenza, ognun vede quanto la *Piccola Missione dei sordomuti abbandonati* meriti di essere incoraggiata e favorita.

Noi speriamo che codesta opera troverà sempre migliore appoggio in quanti hanno cuore gentile e sentimento cristiano.

Gli ceri! — Ieri sera mentre l' ispettore di P. S. Giuseppe Fattori ispezionava la via del Colosseo s'incontrò con i fratelli Aristide e Romolo Nobili che emettevano grida sediziose. Il Fattori intimò loro l'arresto, ma essi invece affrontandolo audacemente lo disarmarono di un bastone a stocco che aveva, col quale lo minacciarono della vita. Mercè l' intervento di alcune guardie e cittadini i ribelli furono arrestati.

— Oggi, al viale Principessa Margherita, la guardia municipale N. 272 intimò la contravvenzione al vetturino Giovanni Gentili. Questi però essendosi ribellato agli agenti con parole ingiuriose fu dichiarato in arresto e mandato alle Carceri nuove.

— Furono ieri parimenti arrestati perchè responsabili d'ingiurie ed oltraggi alle guardie di P. S. e municipali il muratore Quattrocchi Sebastiano di anni 18, il bracciante Piccoli Giovanni di anni 19, il fornaciaro Seresi Antonio di anni 27, il tappezziere Gotti Nicola di anni 58 romano e Maria Angelini di anni 27.

Si è costituito. — Ieri, alla caserma dei R. carabinieri, in piazza S. Lorenzo in Lucina, si costituiva l'oste Briccocola Angelo, di anni 41, abitante in via Merulana, autore dell'omicidio avvenuto in detta via la mattina del 3 corrente, in persona di certo Pucci Roberto, di anni 35, cocchiere del generale Pinedo.

Ancora degli evasi. — Una pattuglia di guardie di P. S. s'imbattè ieri nella macchia *Selcella*, presso Scrofano, con il forzato Baccaloni il maceratese, evaso dal forte Monte Mario.

Costui alla vista degli agenti riuscì ad internarsi nella macchia.

Furono sparati all'aria vari colpi per richiamare l'attenzione delle altre pattuglie.

Un po' di tutto. — Enei Gaetano di anni 30, da Fallerone, bracciante, ieri alla Magliana, sui lavori della Società Veneta, fu investito da una catena di ferro che lo ferì alla mano sinistra.

Guarirà in 20 giorni.

— Zanfri Pietro di anni 20, stuccatore, nella sua abitazione in via Vanvitelli, pallazzo Bartoli, si ferì con una forbice al braccio destro.

Ne avrà per una settimana.

— Lo scolaro Studel Vincenzo di anni 7, al Prato di S. Cosimato ricevette una sassata alla testa dal ragazzo Caroli Ulisse.

— Lattanzi Luigi di anni 32, da Saracinesco, in via Quattro Cantoni, venuto a questione con un certo Curti Pietro si buscò una coltellata alla spalla destra.

— In via Vanvitelli n. 44, p. 3, Tuccelli Giuseppe litigando con una certa Loreta Colucci, fu da costei presa a morsi e riportò ferite in ambedue le mani, guaribili in una settimana.

Avviso agli ingegneri e capi d'arte. — Vendita di oggetti in terra cotta da costruzione, domani mercoledì 10 e venerdì 12, in piazza delle Terme n. 3-*C* e 3-*D*. Il Perito patentato: *Romolo Lucchini.*

Due grandi vendite. — Due grandi vendite all'asta pubblica comprendenti tutta la mobilia che guarniva l'appartamento della signora Rianio, in via Flavia, n. 104, non potendosi effettuare nella abitazione della proprietaria per divieto comunale, si eseguiranno nei giorni di mercoledì 10 e giovedì 11, al Corso Vittorio Emanuele, n. 112-114, per cura del Perito *V. Scalzi*

Comunicato.

Un saggio di musica. — Ieri l'altro a sera, fui invitato ad assistere alla premiazione di alcune signorine che frequentano la scuola musicale della distinta maestra Elena Belardi, nota per il grande amore che nutre per la musica, la passione e l' abnegazione con cui si consacra alla istruzione delle sue allieve con meritato successo.

Fra le persone che assistevano al saggio, oltre i parenti ed amici di famiglia delle signorine, notavansi i tre distinti professori nell' arte musicale, cav. Battaglia, cav. Renzi, prof. Calzanera.

Non si può credere con quanta valentia quelle signorine eseguissero il programma assegnato. Si distinsero, per grande precisione di tempo e sentimento le signorine Boccalini, Fabre e Belardi (quest'ultima sorella della maestra).

Per agilità la signorina Polidori.

Furono inoltre declamati alcuni dialoghi di circostanza e si venne infine alla distribuzione dei premi consistenti in medaglie d' argento e di bronzo, assegnate in seguito ad esami sostenuti presso il prof. Renzi. Riportarono premio speciale nel Piano le signorina Boccalini, Belardi.

La simpatica festa si chiuse con la recita di alcuni componimenti, lasciando in tutti grato ricordo. Auguriamo alla valente maestra uno splendido avvenire. *Un amico.*

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma pei pezzi da eseguirsi al Pincio oggi dalle ore 3 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia militare — 2. Meyerbeer « La Stella del Nord » sinfonia — 3. Verdi « Un ballo in maschera » pot-pourri — 4. Verdi « La forza del destino » fantasia — 5. Strauss, galopp.

Riconoscenza. — Maria Rutili, di Giano dell'Umbria, rende infinite grazie al prof. Durante, che nell' Istituto chirurgico in via Garibaldi, con brillante operazione la liberò di una enorme cisti ovarica, ottenendone in breve tempo completa guarigione. Ringrazia in pari tempo gli egregi assistenti ed in ispecial modo il dottor Umberto Rossi perchè tanto cooperarono per un sì felice esito.

Ai Tappezzieri e addobbatori di appartamenti. Dovendosi restaurare l' antico negozio di frangie, fiocchi e passamanterie in via della Maddalena n. 28, il proprietario Icilio Pamor metterà tutta la mercanzia in liquidazione a prezzi talmente ribassati che qualunque persona potrà addobbare appartamenti a suo gusto con poca spesa.

Bottiglie vuote. Leggere negli « Economici » in quarta pagina.

Ostetricia e ginecologia. — Dott. Felice La Torre. Consultazioni private dall' 1 alle 3, vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Moroni.

Consultazioni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 ant., all'Istituto ostetrico-ginecologico, via Collina, 24 (porta Salaria).

Dott. C. Borghese (via Milano 28, p.° 3°). Consultazioni private per Ostetricia — malattie delle donne e bambini (dalle ore 2 1/2 alle 3 1/2 p.) — e per malattie celtiche ed urinarie degli uomini (dalle 8 1/2 alle 9 1/2 ant.).

Il dott. Collica-Accordino riceve per le malattie degli occhi e difetti di vista, dalle 9 1/2 alle 11, in via Cavour, N. 44, e dalle 1 alle 4 pom., in via Botteghe Oscure, 19, p. 2°.

Malattie della gola, del naso e dell' orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Numeroso pubblico all'ultima rappresentazione dell'*Orfeo*, e S. M. la Regina volle onorare, con la sua presenza, lo spettacolo.

La signora Hastreitter, applaudita freneticamente al suo apparire in scena, lo fu ancora più durante tutta l'opera e alla fine dovette presentarsi più volte alla ribalta. Le furono offerti magnifici fiori.

Probabilmente domani avremo un'altra rappresentazione straordinaria dell'*Orfeo*.

Nazionale — All'ultima rappresentazione della stagione Donizettiana con la *Regina di Golconda*, il pubblico non mancò di accorrere numerosissimo.

E vi andò per applaudire sempre più le melodie del grande maestro Bergamasco insieme agli artisti tutti, che, durante questa breve stagione di musica italiana, si sono mostrati veramente valorosi.

Valle. — La cattiva sorte toccata all'*Anguilla* del Bisson, e l'appello da noi fatto al buon senso ed al buon gusto teatrale della signora Marini, non sono rimasti infruttuosi.

Iersera infatti, l' egregia attrice ci ha dato *Le false confidenze*, una delle più belle e giocondo commedie del vecchio repertorio francese. — Al soffio di quell' arte nobile, profumata, serena, ci siamo sentiti ricreare: l'onesto e sincero divertimento del pubblico, espresso manifestamente con applausi e chiamate ripetute, ha dimostrato che i gusti delle platee non sono ancora pervertiti.

La signora Marini deve, a buon diritto esserne soddisfatta, tanto più che essa è stata la collaboratrice valorosa di questo modesto, ma non insignificante trionfo.

Essa ha recitato infatti con una finezza meravigliosa, stupendamente secondata dal Leigheb, dal Reinach, dal Calabresi, dalla Bosoghi e da tutta indistintamente quella elettissima schiera di artisti di cui ha saputo così abilmente circondarsi.

Questa sera, in onore di Claudio Leigheb, il principe dei moderni attori brillanti, ha luogo uno straordinario spettacolo, il cui programma basterebbe a riempire un teatro quattro volte più grande del Valle.

Ecco l' ordine della serata « Da Galeotto a Marinaro » commedia in un atto di Legouvé — « La vita » monologo di Granet-Dancourt — « Una bolla di sapone » di Bersezio e da ultimo il brillantissimo scherzo comico « **La Bustaia.** »

Mi pare che basti!

Quirino — Continuano i successi del grazioso ballo *I thea zi*, che stasera si ripete.

Tanto al ***Rossini*** che al ***Metastasio*** ieri sera *tutto era esaurito!* In quest'ultimo teatro, poi, le *Nozze der Marchese der Grillo* vengono celebrate con una solennità straordinaria. Nella spiritosa operetta, quello che maggiormente fa effetto, è la *scampanacciata* al primo atto, e la *sampognata* al secondo atto.

Sono due trovate felicissime.

Stasera replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Riposo.
Nazionale. — Riposo.
Valle. — *Una bolla di sapone* — Ore 9.
Quirino. — *I thea zi* — Ore 9.
Metastasio. — *Le nozze del marchese del Grillo* — Ore 9.
Rossini. — *Un carnevale romano* — Ore 9.
Manzoni. — *Rispetta tua madre* — Ore 9.

Grand'Orfeo — Tutte le sere variato spettacolo — Ingresso L. 1.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Le LL. AA. RR. il Duca d' Aosta ed il Principe di Napoli giungeranno oggi a Roma, rispettivamente alle ore 11 ant. ed alle 3 pom.

I deputati amici del Ministero si riuniranno mercoledì sera per prendere accordi sull'elezione dell'ufficio di presidenza e delle Commissioni permanenti della Camera.

Anche ieri i ministri si sono riuniti in Consiglio.

Crediamo che il Consiglio, oltre che della lettura dello schema del discorso della Corona, siasi occupato di comporre alcune divergenze sorte tra gli on. ministri del Tesoro e dei Lavori pubblici, in ordine alle economie, che l' on. Giolitti ritiene necessarie fare nella spesa per i lavori pubblici.

Ieri mattina, il comm. Ramognini ha assunto le funzioni di reggente la Direzione generale di pubblica sicurezza.

L'on. Bonasi presentò al comm. Ramognini gli impiegati superiori del Ministero dell'interno.

Una recente circolare del Ministero dell'interno invita i Prefetti del Regno a curare la rigorosa osservanza delle prescrizioni del R. Decreto del 7 febbraio 1884, reprimendo qualunque abuso dei distintivi speciali della *Croce Rossa*, commesso da Comitati o Società di pubblica assistenza, estranee all'Associazione stessa.

A giorni saranno pubblicati il regolamento e i programmi delle scuole normali di ginnastica.

La durata del servizio militare obbligatorio.

Si era detto dapprima che sarebbe stata prolungata a venticinque anni; poscia si rettificò che la maggior durata del servizio militare obbligatorio sarebbe limitata a due soli anni.

Il vero è che un progetto in questo secondo senso trovasi in pronto al ministero della guerra, ma che non è definitivo, avendo l' on. ministro della guerra domandato sul medesimo l'avviso della Commissione superiore di generali, che siede presentemente in Roma.

Intanto al primo accenno della divisata modificazione della legge sul reclutamento dell'esercito, si è tentato subito da qualche giornale di alzare contro il progetto lo spauracchio della maggior spesa.

E' uno spauracchio vano; imperocchè l'aumento di forza, che ne riceverà l' esercito, non avrà effetto sulla forza presente alle bandiere nel tempo di pace, che rimarrà la medesima.

Inoltre quest'aumento di forza sarà graduale e, dato che la legge abbia valore retroattivo, come noi supponiamo, principierà a verificarsi soltanto nel 1892, e non avrà il suo completo sviluppo fino al 1906, anno in cui si avranno a ruolo tutte le ventuna classi di prima categoria con il contingente di 82,000.

Si è parlato di un *fabisogno* maggiore di armi e di dotazioni di vestiario per l'armamento e per l'equipaggiamento del maggior numero di uomini, che risulteranno a disposizione dell'esercito e si accennò alla spesa di cento e più milioni.

Anzitutto l'aumento, se limitato a due anni di maggior servizio, sarà assai minore della cifra che generalmente se ne dà, ed anche la spesa (straordinaria e per una volta tanto) sarà contenuta in confini molto più modesti.

In ogni modo poi non è punto dimostrato che si debba immediatamente dopo il 1892 (e mai prima in qualunque caso) provvedere alla maggior dotazione dei magazzini; noi anzi crediamo che se ne possa fare a meno per parecchi anni.

Quando poi verrà il momento di completare queste dotazioni, lo si potrà sempre fare poco per volta, man mano che cesseranno altre cause di spese straordinarie.

Del resto ritorneremo sulla questione della forza e della spesa, quando avremo sottocchio il progetto definitivo.

Francia e Vaticano.

(S.) **Parigi**, 8. — Il cardinale segretario di Stato, Rampolla, ha diretto una lettera ad un vescovo francese sulle manifestazioni fatte dal cardinale Lavigerie.

Il cardinale Rampolla scrive nulla esservi nella costituzione e nelle dottrine della Chiesa che ripugni ad una forma qualsiasi di governo. La Chiesa cerca anzitutto il progresso della religione e si tiene al disopra dei partiti. La Santa Sede, seguendo la sua tradizione, rispetta i poteri civili sotto il governo d'un solo o di parecchi. La stessa cura della religione guiderà i cattolici che debbono partecipare agli affari pubblici, quando nessuna ragione giusta vi si opponga, affinchè l'influenza della religione si eserciti pel bene dello Stato.

I cattolici francesi faranno certamente opera utile seguendo la via più pronta ed efficace che conduce verso questo fine. La savia azione dei vescovi, la prudenza dei fedeli e la forza del tempo si eserciteranno in questo senso. Dirigendo la Chiesa in una via contraria, i cattolici esaurirebbero le forze loro senza profitto e causerebbero danno all'illustre Nazione francese.

Il cardinale Rampolla ha ferma speranza che i cattolici comprenderanno i doveri imposti dalla necessità dei tempi.

Lo stato delle campagne

Secondo le notizie raccolte dall' ufficio centrale di meteorologia e comunicate al ministero di agricoltura, l'andamento delle campagne, nell'ultima decade di novembre, si può così riassumere.

Furono sospesi od interrotti i lavori in causa delle pioggie e delle nevicate in quasi tutta l'alta Italia, qua e là nel resto. Le seminagioni sono quasi dappertutto ultimate, ed il grano ove è già spuntato è bello; il raccolto delle olive, che ancora continua, è abbondante e soddisfacente, fuorchè in Toscana, nell'Umbria e nell'estrema Calabria; gli agrumi e gli ortaggi sono belli.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Germania.

(S.) **Pietroburgo**, 8. — La *Novosti* scrive: « E' diretto interesse della Russia e della Germania di essere, l'una verso l'altra, un vicino pacifico. » La *Novosti* rileva quindi con gioia lo spirito conciliante di cui ha dato prova negli ultimi tempi il Governo tedesco nei suoi rapporti colla Russia e si ripromette da tale fatto le più salutari conseguenze.

La cura di Koch.

(N.) **Parigi**, 8, 12,25 pom. — Si assicura che i dottori Voain e Strauss, medici degli ospedali di Parigi, si rifiutarono di esperimentare la linfa Koch sui malati. Considerano che gli esperimenti si debbano fare ancora nei laboratorii.

(N.) **Bruxelles**, 8, 11.30 ant. — La *Gazzetta di Bruxelles* pubblica un'intervista del dott. Coffè, direttore dell'ospizio infantile dei rachitici a Middlekerke, che dichiara di aver ottenuto dei risultati meravigliosi colla linfa Koch. Parecchi ragazzi che avevano subìto senza successo operazioni molto gravi, sono in via di guarigione. Un ragazzo cieco da qualche tempo ricuperò la vista.

Coffè non osa però affermare ancora che la guarigione provenga esclusivamente dal rimedio Koch.

Una donna affetta da trent'anni da *lupus* è quasi guarita.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 8. — Secondo un dispaccio da Bruxelles al *Journal des Débats*, corre voce persistente, in Ostenda, che sia stato sommerso il piroscafo guardacosta *Ville d' Anvers*, nave-scuola degli aspiranti di marina.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 8. — L'Associazione dell'unione evangelica di Amburgo ed una pubblica riunione a Cassel votarono petizioni al *Reichstag* contro l'ammissione dei gesuiti nell'Impero.

(S.) **Berlino**, 8. — La *Post* è informata da fonte autorevole che il bilancio militare attuale non subirà aumento e che non sarà chiesto alcun credito suppletivo.

AUSTRIA-UNGHERIA

(N.) **Vienna**, 8, 10,40 ant. — Assicurasi che nelle ultime conferenze tra il governatore della Boemia, conte Thun, il presidente della Dieta boema, Lobkowitz ed il conte Taaffe, è stata discussa la questione della proroga dell' Esposizione nazionale al 1892; tuttavia la decisione dipende dall'Imperatore che è il patrono dell'Esposizione.

(N.) **Vienna**, 8, 12,45 ant. — A causa delle due feste, la Conferenza doganale austro-tedesca non si adunerà che domani. Prevale generalmente il parere che essa si aggiornerà tra breve al gennaio, dovendo i delegati studiare le questioni. Sinora le cose procedono abbastanza bene, le difficoltà incominceranno — a quanto affermasi ufficiosamente — nella discussione articolata.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 7. — Il Manifesto dei vescovi irlandesi, che condanna Parnell, fu letto oggi durante tutte le Messe nella Cattedrale di Queenstown.

(S.) **Londra**, 8. — Dillon ed O' Brien telegrafarono dall'America che approvano la nomina di Mac Carthy a capo del partito nazionalista irlandese.

Mac Carthy convocò per oggi ad una riunione il partito nazionalista. L'avviso di convocazione fu diretto a tutti i membri del partito, compreso Parnell.

(S.) **Londra**, 8. — Parnell parte domani per l'Irlanda.

Camera dei Comuni. — Mac Carthy, nuovo presidente del partito nazionalista irlandese, annunzia fra gli applausi dei suoi partigiani che, dopo le vacanze di Natale, chiamerà l'attenzione della Camera sul processo intentato a Dillon ed a O'Brien e reclamerà un voto in proposito.

(S.) **Londra**, 8. — Nella odierna riunione dei deputati nazionalisti irlandesi, la maggioranza elesse Dillon, O' Brien, Arturo O' Connor, Tommaso O' Connor, Sheehy, Sexton ed Abraham a membri del Comitato consultivo del partito.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 8. — Ieri ebbero luogo le elezioni provinciali. I risultati finora conosciuti sono generalmente favorevoli al ministero.

PORTOGALLO

(N.) **Lisbona**, 8, 2 pom. — Una Commissione governativa sta studiando una proposta per ammettere liberi da dazio i prodotti portoghesi, trasportati da navi portoghesi in colonie portoghesi.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 8, 1 pom. — La Chiesa ortodossa russa ha convocato una riunione di missionari ortodossi per discutere intorno ai mezzi di resistere allo spandersi dell'eresia.

Sembra infatti che vi sieno 15 milioni di contadini dissenzienti, che mentre apparentemente appartengono alla Chiesa governativa, corrompono i poliziotti, acciocchè permettano loro di tenere dei servizi religiosi eterodossi a porte chiuse.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 8, 2 pom. — Il ministro del commercio serbo ha destinato 32,000 lire per la creazione di agenzie commerciali a Manchester e a Marsiglia, allo scopo di sviluppare il commercio diretto della Serbia coll'Inghilterra e colla Francia.

Il ministro delle finanze serbo sta maturando un progetto per la conversione del Debito consolidato, che si compone di circa 350 milioni di lire di rendita 5 per cento.

Alcuni Istituti finanziari di Berlino, Vienna, Parigi e Francoforte, sarebbero disposti ad assumere il detto prestito.

(N.) **Parigi**, 8, 2 pom. — Corre voce che l'ex-Re Milano di Serbia abbia domandato al ministro degli affari esteri di impedire la pubblicazione a Parigi delle annunziate Memorie della ex-Regina Natalia, che qualifica di scandalose.

SVIZZERA

(S.) **Berna**, 8. — Il Consiglio federale, udita stamane la relazione del commissario federale, colonnello Kuenzli, decise che il battaglione che occupa ora il cantone Ticino, rimpatrii il 19 corrente e sia congedato il giorno successivo senza essere sostituito.

(N.) **Berna**, 8, 2,10 pom. — Si ha da Bellinzona che il Gran Consiglio ha proceduto alla elezione del governo cantonale di conciliazione del Ticino, composto di tre conservatori e due liberali.

Il partito liberale sembra soddisfatto delle concessioni fatte dagli avversarii.

ORIENTE

(N.) **Londra**, 8, 2,30 pom. — Si ha da Erzinghiam che il Vali di Erzerum chiamò tempo fa alla capitale i capi delle tribù kurde, abitanti sulle frontiere russe e persiane, e li persuase a firmare una dichiarazione, a nome loro e delle loro tribù, con cui si obbligavano a non molestare gli armeni e a non turbare in nessun modo l' ordine pubblico.

Questi capi avrebbero dopo giurato di decapitare chiunque delle loro rispettive tribù non rispettasse il patto.

Sul territorio russo tutti gli armeni trovati in possesso di armi da fuoco vengono arrestati e trasportati nelle prigione di Kars.

AFRICA

(S.) **Londra**, 8. — Il *Daily News* ha da Berlino che Emin pascià concluse un trattato cogli arabi di Tabara e fece riconoscere la sovranità della Germania sull'Unyan-Yembi ed altri territori.

(N.) **Londra**, 8, pom. — Si ha da Zanzibar che il maggiore von Wissmann si reca subito a Lindi per dirigere una spedizione contro il capo Macbembe, che infesta il paese di Yao.

La ferrovia tra Bagamoyo e Dar es Salam sarà incominciata subito.

La pubblicazione del protettorato britannico è seguita da un esodo generale di forestieri.

Sono partiti il Console francese e il Console generale tedesco e i funzionari tedeschi hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a partire.

Notizie da Usukuma recano che tutti gli arabi alla estremità meridionale del Lago Victoria sono stati uccisi dagli indigeni e che Emin Pascià ha visitato Usambiro.

(N.) **Lisbona**, 8, 2,10 pom. — Il Console portoghese al Capo di Buona Speranza ha informato il Governatore di Laurenço Marques che il barone Rezende, il colonnello Paira d'Andrade e il signor Gouveja sono stati fatti prigionieri dalla Società inglese dell'Africa meridionale.

Il governo ha telegrafato al signor Soveral, Incaricato di affari in Londra, di reclamare la scarcerazione dei prigionieri e una inchiesta sui luoghi sugli ultimi avvenimenti.

(N.) **Alessandria d' Egitto**, 8, 2 pom. — Si ha da Suakim che, all' infuori di alcune voci correnti nei *bazars*, non si sa nulla colà della pretesa progettata campagna invernale.

La politica delle autorità militari inglesi continua a far dirigere il commercio verso i possedimenti italiani.

Le frequenti pioggie hanno scongiurato il pericolo di nuova carestia nel Sudan.

(S.) **Lisbona**, 7. — Notizie ufficiali da Mozambico contraddicono quelle pubblicate dalla compagnia Sud Africana ed annunziano che gli indigeni di Mutassa insorsero, si recarono allo stabilimento della Compagnia portoghese Massikesse, strapparono la bandiera portoghese ed arrestarono i capi della Missione. Si sta organizzando la resistenza contro gli insorti.

(S.) **Lisbona**, 8. — I portoghesi si preparano a Manica, a respingere l' invasione degli agenti della Compagnia inglese. Delle navi da guerra vi sono pure attese.

(S.) **Londra**, 8. — L'incaricato d'affari di Portogallo avrà un'intervista con lord Salisbury.

Notizie varie.

(S.) **New-York**, 8. — Ebbe luogo una collisione, presso Sandyhoock, fra il piroscafo *Champagne* ed il vapore inglese *Lisbonese*.

Ambedue i piroscafi furono piuttosto gravemente avariati, ma non vi fu alcuna vittima.

Lo *Champagne* dovette rientrare in porto e trasbordare le corrispondenze sull'*Etruria*, che era in partenza.

(N.) **Londra**, 8, 11,10 ant. — Si ha da Nuova York che i passeggieri del *Champagne* partirono mercoledì per l'Europa a bordo della *Gascogne*.

(N.) **Parigi**, 8, 7 pom. — Un dispaccio da Tolone conferma che la donna, di nome Marquet, che pretendeva di essere stata svaligiata in ferrovia, aveva immaginato questo stratagemma per domandare una indennità alla Società ferroviaria.

Si assicura che sarà messa sotto processo per tentativo di truffa.

Movimento della Navigazione.

(S.) **San Vincenzo**, 7. — L'*Adelaide Lavarello*, della Società fratelli Lavarello, proseguì per Plata, dopo aver avuto cattivo tempo nella traversata.

Borse e Mercati.

Parigi, 8, ore 3,14 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 35	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 70	95 70	95 73
» » 4 1/2 0/0	104 75	104 60	— —
» italiana 5 0/0	94 65	94 55	— —
» turca	18 60	18 62	18 60
» spagnuola	75 3/4	75 1/2	75 1/2
» ungherese	— —	92 —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	340 —	— —
Egiziano 5 per 0/0	485 —	486 1/4	486 25
Banca di Parigi	811 —	813 —	— —
Id. di Sconto	— —	571 —	— —
Id. Ottomana	— —	613 3/4	612 12
Credito fondiario	— —	1300 —	— —
Azioni Suez	— —	2416 —	— —
Azioni Panama	33 —	33 3/4	31 25
Lotti Turchi	— —	7925 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	638 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 1/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 23	— —

(N.) **Parigi**, 8, 7 pom. (fonte francese) — Oggi alla Borsa tendenza ferma ma affari nulli.

(N.) **Parigi**, 8, 10,55 pom. (fonte italiana) — 95,75 — 22/50 — 42/25 — 67/10 — 80/50 — 94,55 — 17/25 — 40/50 — 486 — 613 — 5/10 — 8/5 — 18,60 — 17/25 — 75,50 — 87/50 — 68/25 — 125/5 — 616,87 — 7/20 — 17/10 — 80/5 — 8018.

Vienna, 8 sostenuta	6	8
Mobiliare	304 25	— —
R.aust.(oro)	107 70	— —
Id. (carta)	89 35	— —
Nap. d'oro	9 12	— —
C.Londra	115 05	— —

Londra, 8 chiusura	6	8
Nuovi Cons.	95 11/16	95 3/4
Italiana	93 3/8	93 3/8
Turca	18 1/4	19 1/8
Egiziane	95 5/8	96 1/2
Argento	48 —	47 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 8 calma, ferma	6	8
Italiana c.	92 90	92 70
Id. fine mese	92 90	92 60
Mediterraneo	110 10	109 40
Rublo	237 25	236 40
Camb. a 3 m.	20 14 1/2	20 14 1/2

Sconto ufficiale SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 1/2 p. 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 8 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	1900
TENDENZA: ferma	

Havre, 8 dicembre, ore 4,45 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. — TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 63,25	900
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. — TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 103,50	14000
Stratto - Vendita del giorno . . . . Quint. — TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 43.—	

Anversa, 8 dicembre, 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	65 75
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 25

Parigi, 8 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	48	25	48	90	calma
Avena	17	00	19	10	sostenuta
Olio di colza	63	75	64	25	sostenuta
Spiriti	37	—	37	50	calma
Zuccaro raffinato.	105	50	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 8 dicembre, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2616	2579	1 64	1 29
Montoni	10934	9000	2 12	1 60
Porci	2400	2300	1 38	1 18

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Come s'era lasciato prendere da quel magico sguardo, così onesto, puro... verginale!

Che differenza tra questa Luisa e le fanciulle di buona famiglia, alle quali essa si mescolava in quella chiesa!

Quanto furba nelle sue abitudini!

Quale scelleratezza nella sua corruzione!

E ora, che fare?

Ecco la questione!

E studiando questo problema, del quale non trovava alcuna soluzione, fu preso da un riso convulso, a singhiozzi; d'un riso pazzo.

Si ricordò della sua aria stupita, quando l'aveva avvicinata con grande rispetto, e quando era stato così... cretino di parlarle di matrimonio.

Ah! essa doveva aver ben pensato:

— Quanto dev'essere imbecille l'uomo che vuole sposare una ragazza, che tutti possono avere con un migliaio di lire!

Colle mani nei capelli, raggomitolato in una poltrona, lo sguardo fisso nel vuoto, di Kernoel cercava... cercava... un'idea nel suo cervello, quando il domestico bussò alla porta:

— Si cerca il signore. Tutti aspettano il signore con grande impazienza.

Si alzò e disse:

— Vengo subito!

E immediatamente, facendo un violendo sforzo sopra sè stesso, con quella volontà dell'uomo forte che dice al demonio che gli corrode l'anima: Ubbidisci o animale! riprese la sua aria disinvolta, si rasserenò e discese al salone.

Luisa l'aspettava con l'inferno nell'anima.

Cercò gli occhi di suo marito per leggervi la sua sentenza e fu molto sorpresa di vederli spiranti la più completa tranquillità.

Ebbe quindi la forza e il coraggio di andargli incontro e dirgli:

— Ebbene! e questa lettera?

— Nulla d'importante.

— Non è vero, m'ingannate.

— No.

Pose le mani sulle spalle del marito, e guardandolo negli occhi:

— E' vero quello che dite?

— Si... vi spiegherò tutto più tardi.

Il banchetto nuziale fu freddo.

La salute della signora di Kernoel spiegava completamente il silenzio melanconico dei convitati.

La madre dello sposo si avvicinava a grandi passi alla sua fine.

Erano i nervi quelli che solamente la sostenevano e la gioia di vedere finalmente realizzato il matrimonio di quel suo unico figliuolo, che amava così profondamente.

Il conte di Lavaur disse della sua intenzione di finire la giornata in casa sua.

E il suo castello era a cinque leghe di là, dalla parte di Lorient.

— Voglio lasciarvi soli, disse sorridendo alla sposa.

La quale provò un gran sollievo quando conobbe questa decisione del conte di Lavaur.

Desiderava trovarsi sola, sola con suo marito.

Quell'incertezza l'opprimeva — voleva una spiegazione... qualsiasi.

Nelle sue vene scorreva il sangue del soldato, e non temeva di affrontare il pericolo di faccia.

Il dubbio, l'incertezza, l'uccidevano.

Suo marito l'ingannava. Di questo non dubitava punto. Presentiva che il barone Claude non avrebbe spedito per un nonnulla il suo domestico sino nel Morbihan, ma che gli avrebbe rivelato tutto, spinto da uno scrupolo di onore mondano mescolato a invidia, gelosia e dispetto.

Sola con suo marito, essa avrebbe potuto cominciare la battaglia, difendersi, e amata, come ella sentiva di essere, sperava trionfare dei pericoli, qualunque fossero, o almeno di sapere come contenersi nell'avvenire.

Ma a tre ore di Kernoel abbracciò la madre con grande effusione, strinse le mani di Luisa con un ardore febbrile e dissele con voce tremante:

— A quanto prima, ritorno subito.

Di Kernoel aveva anch'egli il suo progetto.

La testa in foco fu felice di trovare un pretesto per cambiar aria e rimettere in calma il suo spirito esaltato.

Si slanciò nel *phaeton*, prese le redini, mentre il conte di Lavaur montava vicino a lui; e la vettura corse al gran trotto, nel viale dei platani che finisce sulla strada di Lorient.

Luisa lo vide sparire, e rientrò in casa triste e molto preoccupata.

Il domestico del barone Claude abbandonava, un'ora più tardi, il castello di Kernoel per ritornare a Pontivy e di là a Parigi.

Aveva anch'egli compiuta la disgraziata sua missione!

XVI.

Qual triste e strano giorno di nozze.

Gli abitanti di Kernoel, semplici, ignoranti, pure ne furono stupiti anch'essi.

La notte era arrivata e il marito non era ancora ritornato da Lorient.

Luisa aveva passata la serata insieme a sua suocera, la quale aveva fatto il suo meglio per rassicurarla.

Le gite in campagna si prolungano qualche volta molto di più di quello che si sarebbe voluto. Possono anche arrivare di quegli incidenti, imprevisti, perchè troppo naturali, e senza nessun brutto risultato, salvo quello di far perdere inutilmente del tempo.

E per farle passare, poveretta, questo tempo il meno male possibile, la buona vecchia, con una voce semispenta, ma piena di profonda e triste compassione, le raccontava la sua vita modesta e ritirata, intieramente dedicata a quegli che aveva perduto, e all'unico figlio, nato dalla loro unione: lontana da tutto il mondo, là in fondo a quella campagna da tutti ignorata e che essa non aveva, quasi mai, abbandonato.

Con squisita delicatezza, la povera vecchia morente ringraziava Luisa perchè aveva portato, con lei, la gioventù, la bellezza, l'amore in quella solitudine, nella quale consentiva vivere come un fiore all'ombra di una foresta.

Intanto le dava i migliori consigli sopra l'amministrazione dei beni, sopra le grandi miserie di quei poveri contadini e quindi sul modo di prevenirle e renderle più lievi.

E le raccomandava specialmente suo figlio, il suo Stefano, e la benediva perchè aveva saputo ispirargli l'amore, il vero amore. E le diceva:

— Tenetevelo qui, vicino a voi. Sempre con voi. La vita non è lunga... è tanto breve! Fategliela passare la più bella possibile! Avete forse bisogno degli altri? dei divertimenti del mondo?

La santa donna che era veramente la signora di Kernoel!

Solamente alle nove il *phaeton* si fece sentire nel grande viale dei platani.

Continua

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intietamente versato

SERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1890-91.
dal 21 al 30 Novembre 1890.

	Rete principale (*)			*Rete secondaria* (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4086	4065	+ 21	652	665	— 13
Media	4086	4065	+ 21	650	653	— 3
Viaggiatori	1,172,173 85	1,197,500 19	— 25,326 34	84,175 40	65,784 34	+ 18,391 06
Bagagli e Cani	55,771 17	60,768 04	— 4,991 87	3,339 93	2,915 07	+ 474 86
Merci a G.V. e P.V. acc.	284,552 39	319,172 09	— 34,619 70	15,071 06	12,453 64	+ 2,617 42
Merci a P. V.	1,343,723 37	1,596,693 17	— 252,969 80	116,686 77	89,805 95	+ 26,880 82
TOTALE	2,856,220 78	3,174,128 49	— 317,907 71	219,323 16	170,959 00	+ 48,364 16
Prodotti dal 1° luglio al 30 Novembre 1890.						
Viaggiatori	20,917,339 35	21,769,617 61	— 852,278 26	1,166,214 84	1,301,440 60	— 135,225 76
Bagagli e Cani	946,370 47	996,143 48	— 49,873 01	45,308 45	52,202 86	— 6,899 41
Merci G.V. e P.V. acc.	4,916,049 29	5,011,366 77	— 95,317 48	241,325 54	189,458 30	+ 51,867 24
Merci a P. V.	22,162,429 43	23,746,128 46	— 1583,699 03	1,665,067 28	1,303,250 16	+ 361,817 12
TOTALE	48,942,088 54	51,523,256 32	— 2581,167 78	3,117,911 11	2,846,351 92	+ 271,559 19
Prodotto per chilometro.						
della decade	699 03	780 84	— 81 81	336 39	257 08	+ 79 31
riassuntivo	11,978 00	12,674 85	— 696 85	4,679 79	4,358 89	+ 437 90

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	
Napoli	6,12	8,5	....	1,12	5,—	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,45	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,30	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	5,50	....	....	12,20	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,—	9,05	....	6,15	....	....	....
Marino-Albano	5,55	8,30	....	12,15	3,14	5,44	7,15
Frascati	6,35	9,30	12.m	3,02	5,20	6,35	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,24	8,45	11,30
Pisa	6,50	11,—	....	9,35	11,02	....	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,45	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	6,25	....	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	9,45	....	....	5,25	....	....	....
Nettuno-Anzio	....	....	....	1,22	4,54	....	....
Albano-Marino	7,31	9,49	....	2,12	6,22	7,59	10,26
Frascati	6,58	10.04	....	12,44	5,38	8,11	10.13

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11.25a	3,—p	5,21p —
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7.9 p	— —
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv
Roma arr.	7,41	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger Wirth. Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 29